

cultura, sport, turismo, servizi

Tempo Libero

Susanna Camusso
Prima donna segretario generale
al timone della CGIL

Successo al Festival del Teatro Sociale
FITeL "Proscenio Aggettante"

FITeL con i Cral alla BITAC 2010

Tagli, la protesta alla festa del cinema di Roma

settembre ottobre 2010 anno 10° n. 63

Federazione Italiana
Tempo Libero
FITeL

CINECITTA
LUCE

ASSOCIAZIONE CULTURALE
SAS
SCUOLA DI CINEMA



PARTECIPA AL **festival del**
CORTOMETRAGGIO
n-line

per studenti universitari, medie superiori, medie inferiori e per gli adulti

1° SEZ. "CORTO IMPEGNO"

2° SEZ. "UN'IMMAGINE IN"

3° SEZ. "UN TEMA SU PELLICOLA"

4° SEZ. "CORTO LIBERO"

5° SEZ. "DALLA MATITA AL COMPUTER" PER IL FUMETTO, ANIMAZIONE E CYBERART

PER STUDENTI UNIVERSITARI

PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

PER STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE INFERIORI

PER GLI ADULTI A TEMA LIBERO

PER IL FUMETTO, ANIMAZIONE E CYBERART

PUOI INVIARE I TUOI LAVORI ENTRO IL 30 OTTOBRE

I CORTI VERRANNO INSERITI SUL NOSTRO SITO WWW.SASCINEMA.COM • NEL SITO WWW.FITEL.IT

scarica le schede su

www.sascinema.com

TELEFONATE 06.5828140 Associazione Culturale S.A.S. - Via Federico Ozanam, 125 - 00152 Roma

I CORTOMETRAGGI VANNO INVIATI ENTRO IL 30 OTTOBRE 2010

Sommario

| | |
|--|----|
| Editoriale di Luigi Pallotta | 4 |
| Attualità | |
| Susanna Camusso al timone della CGIL di Rossella Ronconi | 5 |
| Successo al Festival del Teatro Sociale Fitel 2010 di Giovanni Ciarlone | 6 |
| Turismo: la Fitel e i Cral alla BITAC | 10 |
| Turismo | |
| Congresso Mondiale del Turismo Sociale: i Traduzione di Aldo Albano | 12 |
| Giornata mondiale del turismo di Marisa Baroni | 16 |
| Sport e Benessere | |
| Sport, Fitel e Cral in campo a Passignano sul Trasimeno di Salvatore Lombardi e Moreno Anulli | 17 |
| Una norma tecnica UNI di Paolo Adami | 19 |
| Formazione | |
| “Culture a Confronto” in Campania | 21 |
| La fitel: nuove attività per crescere e consolidarsi | 23 |
| La nuova fitel: più iscritti, più servizi, più tecnologia | 25 |
| Ambiente e natura | |
| I Sibillini un luogo da visitare e vivere di Giulio Lattanzi a colloquio con Sante Basilli* | 27 |
| Tempo libero in tempo di vendemmia | 29 |
| CINEMA | |
| Sit-in sul red carpet del Festival del cinema romano di Enzo De Camillis | 30 |
| I vincitori della 5° edizione del Festival Internazionale del Film di Roma di R.R. | 32 |
| Un'Italia senza lustrini di Loretta Masotti | 33 |
| Una malinconica ballata di L..L. | 34 |
| Musica | |
| “Qbeta” | 35 |
| “Magical Opera” | 36 |
| Il pop “attivista” sbarca in Italia di Francesco De Paoli | 37 |

| | |
|---|----------|
| Cultura | |
| Giovani talenti al Museo Montemartini di A. D. V. L'antico Plesso di “Sant'Antonio Abate in Romagnano” di Cascia di Maria Emili | 38 39 |
| Teatro | |
| “Storie di Lavoro” | 41 |
| MOSTRE | |
| ROMA Vincent Van Gogh- L'uomo della campagna senza tempo e della città moderna di A. D.V. | 43 |
| ROMA Il fascino dell'antico di Aldo Savini | 46 |
| MILANO Tesori e meraviglie dall'Islam a Palazzo Reale PASSARIANO di CODROIPO (UDINE) | 47 |
| La natura e lo spirito del nord a Villa Manin | 48 |
| FIRENZE I volti del potere e della magnificenza | 49 |
| PADOVA Altri enigmi giorgioneschi | 50 |
| PERUGIA Enigmi e tormenti della mente | 51 |
| SAN SEVERINO MARCHE (MC)) Meravigliose visioni barocche | 52 |
| CRAL E TERRITORIO | |
| Eletto il presidente dell'ARCA – ENEL ntervista di Antonietta Di Vizia a Ferruccio Valletti | 53 |
| Circolo Lavoratori Terni, riflessioni su tempo di lavoro e tempo libero | 55 |
| VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONISMO | |
| Ancora tagli alle politiche sociali nel bilancio dello stato 2011 | 58 |
| Giornata della Banca del Tempo | 59 |
| Enogastronomia | |
| Con l'autunno arrivano le castagne | 60 |
| Libreria | |
| Pino Nazio Il bambino che sognava i cavalli 779 giorni ostaggio dei corleonesi | 62 |
| Foto di copertina: l'attrice Tiziana Foschi | |

Tempo Libero

cultura, sport, turismo, servizi

Direttore

Luigi Pallotta

Direttore Responsabile

Rossella Ronconi

Capi Redattori

Aldo Albano, Rita Tomassini

Segretaria di redazione

Monia Citarella

Redazione

Giovanni Ciarlone, Adalberto Farina, Luigi Maiello,
Pasquale Ruzza, Ferruccio Valletti, Dario Zambelli.

Anno 10° n. 63
settembre ottobre 2010

A questo numero hanno collaborato

Moreno Anulli, Marisa Baroni, Enzo De Camillis,
Francesco De Paoli, Antonietta Di Vizia,
Maria Emili, Giulio Lattanzi, Loretta Masotti,
Aldo Savini

Direzione e redazione

C/o FITEL - Via Salaria, 80 - 00198 Roma
tel. 06 85353869 - 06 8411063 fax 06 8546541
E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Fotocomposizione e stampa

studiografica@alice.it

Tempo Libero è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati non verranno restituiti.

Editoriale

di Luigi Pallotta

FITEL con i CRAL alla Borsa Italiana del Turismo Associativo e Cooperativo

L'uscita di questo numero di "Tempo Libero" coincide con lo svolgimento della Borsa Italiana del Turismo Associativo e Cooperativo, la BITAC, che si tiene a Firenze dal 25 al 26 novembre. Per la prima volta questa importante manifestazione è organizzata in collaborazione con la FITeL, l'organizzazione di rappresentanza dei Circoli Ricreativi Aziendali, di diretta emanazione confederale. Due mondi, quello cooperativo e quello di diretta espressione delle confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil che realizzano insieme questo evento affermando un impegno comune sul terreno del turismo, con una particolare attenzione al turismo ecosostenibile ed al turismo sociale. Da sempre la FITeL oggi e la FCA precedentemente hanno sviluppato attraverso i Cral associati una attiva politica del turismo sociale, in questi anni milioni di famiglie di lavoratori e pensionati hanno utilizzato le nostre strutture per realizzare le proprie vacanze, vacanze contraddistinte dal binomio qualità e sostenibilità dei costi. Oggi, in una situazione di grave crisi come quella che viviamo, il ruolo dei Circoli Ricreativi Aziendali assume maggiore importanza rispetto ai servizi che sapremo offrire ai lavoratori ed alla realizzazione di proposte turistiche competitive nei prezzi, ecosostenibili e di grande qualità. Ecco perché la FITeL è im-

pegnata nella Bitac insieme alle tre centrali cooperative nella presentazione di prodotti turistici che rispondono a questo tipo di bisogni. Inoltre è innegabile che il turismo sia un settore strategico per l'economia del nostro Paese, un settore che può offrire concrete risposte alla crisi economica se solo avesse maggiore attenzione da parte del governo, adeguati finanziamenti, piani concreti per affermare la proposta turistica della nostra bella Italia. Non possiamo continuare a far vivere "l'industria turismo" esclusivamente sulle caratteristiche meravigliose del nostro Paese, da quelle culturali a quelle archeologiche, artistiche, enogastronomiche ecc. Queste da sole non bastano. Occorre una nuova strategia che si orienti al sostegno delle imprese che fanno turismo avendo come traguardo un rilancio dell'occupazione del settore, la difesa dei diritti del consumatore, la valorizzazione del nostro immenso serbatoio di bellezze naturali. Oggi il settore del turismo con le sue entrate rappresenta circa il dieci per cento del PIL del nostro Paese, i flussi turistici sono diminuiti nel 2009 del 7,3 per cento, ma nonostante questi dati le politiche governative appaiono inadeguate. La reintroduzione del Ministero del Turismo non ha apportato miglioramenti a favore del comparto turistico, non decolla il neces-



sario coinvolgimento delle Regioni, la stessa misura dei Buoni Vacanza per favorire la destagionalizzazione del turismo sta dimostrando tutti i suoi limiti. Per destagionalizzare l'offerta turistica vanno a nostro avviso coinvolti gli operatori del settore, inserendoli in piani mirati che prevedano interventi di defiscalizzazione e di decontribuzione, nonché sul cuneo fiscale per i lavoratori stagionali trattenuti oltre la stagione. La stessa presentazione del Decreto Legislativo per il riordino e la semplificazione del turismo appare come una mossa tesa a recuperare consenso più che ad intervenire sui nodi da sciogliere per un vero rilancio delle imprese turistiche italiane. Da parte nostra utilizzeremo anche la manifestazione della BITAC per costruire proposte concrete di rilancio di un turismo sostenibile per le tasche dei lavoratori e dei pensionati, consapevoli del grandissimo ruolo che spetterà nei prossimi anni ai Circoli Ricreativi Aziendali per il rilancio del turismo.

** Presidente Fitel*

Susanna Camusso al timone della CGIL

Prima donna segretario generale nella storia centenaria del sindacato confederale dei lavoratori



di **Rossella Ronconi**

Susanna Camusso è la prima donna alla guida della Cgil. Dal 3 novembre è il nuovo Segretario Generale. Con quasi l'80% di preferenze il Comitato Direttivo Nazionale ha eletto la nuova leader della Confederazione dei lavoratori, Susanna Camusso al posto di Guglielmo Epifani. Per la prima volta nella storia la più grande organizzazione sindacale italiana ha una donna al timone. Un leader tenace dal look sobrio e gli occhi chiari, ma soprattutto con più di 35 anni d'esper-

ienza alle spalle che nel giorno della sua elezione ha enunciato: *"sarò la Segretaria di tutti" e lavorerò per "valorizzare il modo di essere della CGIL, grande, solidale e collettiva in un momento in cui il sindacato e il principio della rappresentanza collettiva degli interessi dei lavoratori sono sotto attacco". "La divisione sindacale determina un deficit di risultati per i lavoratori. Ritengo che non abbiamo memoria di un periodo così buio nelle relazioni tra i sindacati. Ci stiamo interrogando come riprendere il filo. Un rapporto di unità che può essere ripreso partendo dalle norme sulla rappresentanza e sulla democrazia", da "regole per stare insieme nonostante le differenze".*

Il giorno successivo all'elezione del Segretario Generale CGIL, al Teatro Quirino di Roma, con le note di un frammento musicale tratto dall'opera "la Cantata dei cento anni" che Nicola Piovani ha realizzato in occasione del centenario della CGIL e successive proiezioni e intramezzi musica-

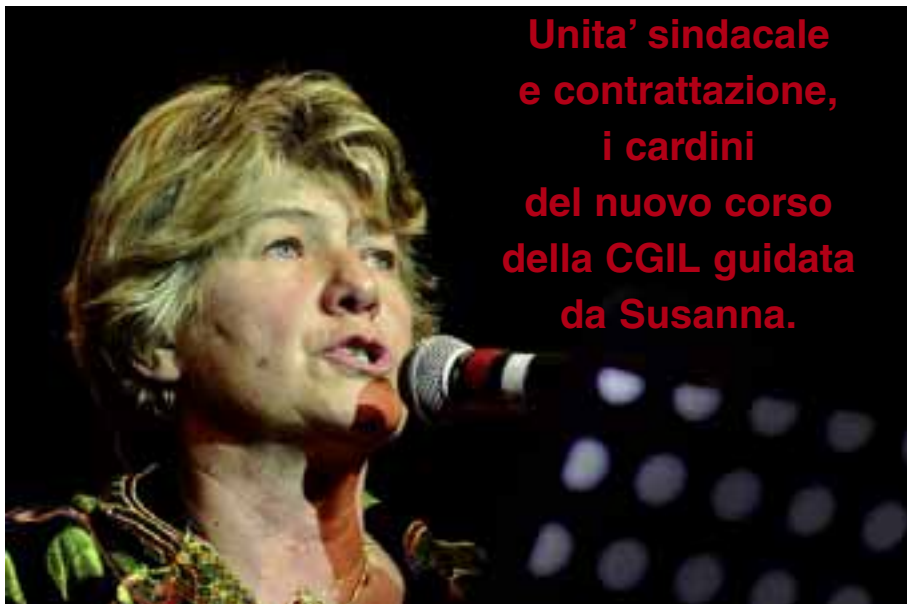


li, con il contributo di Massimo Wertmüller, ha avuto inizio la festa, con più di mille presenze, per salutare Epifani e dare il benvenuto a Susanna Camusso.

Il saluto al Segretario Generale uscente, Guglielmo Epifani e il benvenuto alla neoletta Susanna Camusso ha evidenziato la portata storica del cambiamento e nello stesso tempo rivolto lo sguardo alle nuove sfide che la Confederazione si troverà ad affrontare.

"Un cambiamento storico" non solo per il sindacalismo confederale, ma per tutto il paese, quello applaudito nella sala del teatro romano. E' stata Morena Piccinini, presidente dell'INCA, ad introdurre l'iniziativa di festa per la "nuova CGIL di Susanna Camusso". "Siamo fieri di aver eletto una donna alla guida della CGIL" ha detto Piccinini, "siamo orgogliose come donne", spiegando che quello che ha portato all'elezione di una donna come ottavo Segretario Generale è stato "un processo costruito da donne e uomini della CGIL per un'affermazione piena delle pari opportunità".

Alla festa hanno preso parte anche i Segretari generali della CISL, Bonanni, e della UIL, Angeletti, insieme a politici, personaggi della cultura e dello spettacolo.



Unità' sindacale e contrattazione, i cardini del nuovo corso della CGIL guidata da Susanna.

Grande successo al FESTIVAL DEL TEATRO SOCIALE FITEL "Proscenio Aggettante" 2010 17 i Premi assegnati dalla giuria



di **Giovanni Ciarlone**

In un Padiglione delle Feste sempre esaurito è calato il sipario sulla dodicesima edizione del Teatro Sociale, il Festival "Proscenio Aggettante" organizzato dalla FITeL Nazionale (Federazione Italiana Tempo Libero CGIL-CISL-UIL) a Castrocaro dall'11 al 18 settembre.

Lasciandosi alle spalle una settimana ricca di spettacoli, il Festival, sostenuto dalla Regione Emilia Romagna, dalla Provincia di Forlì, dal Comune e dalla direzione del Grand Hotel di Castrocaro Terme, si è confermato una vetrina sul sociale di qualità. Grande quindi la soddisfazione degli albergatori e degli operatori economici locali, che da anni ospitano con entusiasmo un Festival che ha ormai intrapreso un percorso di respiro nazionale. Singolare infatti la presenza di pubblico a testimoniare l'interesse per queste compagnie dilettantistiche che utilizzano il palcoscenico come strumento di confronto e dialogo, divertimento e comunicazione.

Cultura e sociale sono fin dalla sua prima edizione le parole d'ordine del Festival FITeL, che mette al centro del palco il disagio, la malattia, l'impegno civile, il lavoro, mostrando un teatro di riabilitazione sociale e psicologica, crescita e confronto. Educare e sensibilizzare, questi gli obiettivi sui quali punta il Festival, presentando un calendario di intrattenimento ma anche di riflessione. Grazie a "Proscenio Agget-

tante" i lavoratori si trasformano da fruitori a veri protagonisti della scena.

Vasta la selezione delle compagnie, che vanno dal dopolavoro bancario ai dipartimenti di psichiatria al teatro universitario, per offrire una esemplificazione di quanto impegno, unicamente dettato dalla passione, vi sia al di fuori delle ore di lavoro. E gli spettacoli in programma dall'11 al 17 settembre sono stati una chiara testimonianza. Se il Gruppo "PRO-Poste Teatrali", CRAL Poste nazionale, che si è cimentato nell'interessante testo di Monica Tramontina e Giorgio Fonn "I sempi qualche volta i la indovina", ha presentato la storia di un giovane maestro alla sua prima nomina di ruolo nel piccolo paese di Velika Gora, il Gruppo Teatrale "Buona La Prima" FITeL Piemonte ha conquistato il pubblico con "Mamma mia", un musical al cui centro vi è il desiderio di una giovane di scoprire le proprie radici, indagare chi sia il proprio padre. Il pubblico si è poi divertito con "Signori, Biglietti!!" della Compagnia "Quelli del Cactus" - Giffas Napoli, del movimento azzurro. Al centro della commedia "un matrimonio" e incontri compromettenti, travestimenti improbabili e mal riusciti, fughe precipitose, e un turbinio di risate per una serata di teatro senza pensieri. Ma nell'edizione 2010 del Festival abbiamo trovato anche i classici.

La Compagnia il Dirigibile - formata da ospiti e operatori del Centro Diurno Psichiatrico di via Romagnoli - Dipartimento

di Salute Mentale dell'Asl di Forlì, ha infatti presentato "Zia Pace", liberamente ispirato ai Sei personaggi in cerca d'autore di Luigi Pirandello. Al centro dello spettacolo l'inevitabile confronto dialettico tra i protagonisti, per riflettere sul senso degli elementi che danno vita al Teatro: l'autore e il testo; i personaggi, gli attori e i loro corpi; il regista; il pubblico. Invece la Compagnia Teatrale del CRUT – Università di Trieste - FITeL FVG si è cimentata con l'opera di Pierre de Marivaux "Il trionfo dell'amore".

Al centro del testo un arguto e divertente intrigo amoroso al più alto livello sociale: una principessa regnante s'innamora di un bellissimo principe, figlio del re spodestato da suo padre; per conquistarlo deve però prima sedurre, spacciandosi per uomo, il tutore di lui e la sorella del tutore, nemici dell'amore, aridi razionalisti studiosi di filosofia.

Se il CRAL Unicredit ha deliziato il pubblico con "Happy days", tratto dalla serie Cult degli anni '70, a chiudere il Festival è stato "Mahagonny", uno spettacolo liberamente tratto da Bertolt Brecht proposto dal Cerchio invisibile Associazione Culturale - Fabbrica di Roma. Parabola di ascesa e caduta di una città che ha come unico parametro il denaro, il testo ha fatto riflettere su quegli elementi alla base di una società allo sfascio, in un mondo dominato dal potere economico e da esso reso falso e insulso.

Non facile quindi il compito della Giuria, presieduta da **Tiziana Foschi**, nell'assegnare i premi 2010.

Diciassette complessivamente i premiati nell'ambito della serata conclusiva presentata da **Cristina Carbotti**, alla quale ha partecipato nella veste di ospite d'onore **Lorenza Guerrieri**.

Il riconoscimento al miglior spettacolo è andato al musical

"Mamma mia" del gruppo Buona la prima Unicredit Group Circolo Torino, che si è aggiudicato anche il premio per la migliore attrice protagonista, Sonia Cerioni, *ex aequo* con Anna Granito di "Quelli del Cactus". Sandro Nardi de "Il cerchio invisibile" di Fabbrica di Roma si è aggiudicato la migliore regia per "Mahagonny", mentre il premio quale migliore attore è andato a Michele Bozza e quello per i costumi a Maria Pennacchio, entrambi di "Quelli del cactus".

Di particolare prestigio il gran premio della giuria assegnato al gruppo forlivese "Il dirigibile" diretto da Michele Zizzari, regista di "Zia Pace". Ottimo anche il bottino per "Il Trionfo dell'amore" di Marivaux che si è aggiudicato i premi per i due attori non protagonisti Maurizio Lippi e Maria Cristina Fedele e per le scene di Letizia Amodeo.

Al vincitori della passata edizione del Festival, i triestini del gruppo Proposte teatrali, Cral Poste nazionali, è andata invece la pergamena per il miglior testo originale per "I sempi qualche volta i la indovina".

Matteo Bazzotto si è aggiudicato il premio Duiz per il miglior giovane grazie alla sua interpretazione in "Happy days", musical premiato anche con la menzione a Lina Sistro e Antonio Ulano. Gioacchino Turco del gruppo Proposte teatrali e Tullio Grilli della Compagnia teatrale del CRUT, Università di Trieste, hanno ricevuto infine i premi come migliori caratteristi.

A chiudere la serata lo spettacolo di **Lucia Poli** "Edipo e la Pizia", liberamente tratto da un racconto di Durrenmatt, con Lucia Poli e Giorgio Rossi. Coreografie Di Giorgio Rossi, musiche originali di Andrea Farri eseguite dal vivo da **Juliane Reiss, Marco Argenti e Mauro D'Alessandro**.

L'appuntamento è quindi per l'edizione 2011!







Prima volta di Fitel e Cral alla BITAC

Firenze 25/26 novembre 2010

Giovedì 25 novembre e venerdì 26 a Firenze, presso il Teatro Saschall in via Fabrizio De Andrè, si terrà la Borsa del Turismo cooperativo e associativo. **Uno degli appuntamenti internazionali più significativi organizzato da Associazione Generale Cooperative Italiane - Culturalia, FederCultura Turismo Sport-Confcooperative e Legacoop Turismo**, le componenti turistiche delle tre principali centrali cooperative italiane per aggiornarsi sul trend del settore, promuovere la conoscenza, la collaborazione tra gli addetti e favorire la promozione dell'offerta turistica cooperativa e associativa, conoscere gli addetti di strutture e società di servizi, intrattenere rapporti sociali, interloquire e pianificare eventuali assunzioni di responsabilità ed impegni.

La **BITAC** è realizzata per la prima volta **in collaborazione con FITEL**, Federazione Italiana del Tempo Libero, l'associazione costituita per iniziativa delle Confederazioni Sindacali CGIL, CISL e UIL **per valorizzare le esperienze associative dei Circoli Ricreativi Aziendali e di altri enti preposti alla promozione delle attività del tempo libero.**

La Fitel e i Cral saranno presenti alla due giorni di Borsa con le immagini delle attività svolte dai Circoli e la rivista "Tempo Libero". All'iniziativa, oltre alla Fitel nazionale che ne ha coordinato ed organizzato la partecipazione dei Circoli, saranno presenti anche i rappresentanti e dirigenti delle strutture Fitel Regionali e Circoli territoriali. e Associazioni ad esse affiliate.

La presenza della Fitel nel capoluogo toscano sarà forte e convinta: sia in termini di adesione, merito della costante attenzione che i Cral e la Fitel hanno dimostrato nei confronti del turismo sociale, sia in termini di partecipazione dei Cral alla pratica del turismo, sia in termini di visibilità e sensibilità della nostra Federazione. Spiega Luigi Pallotta, Presidente nazionale della Fitel, "in occasione della Borsa, presteremo attenzione all'esposizioni e proposte di differenti operatori del settore, ovvero di quelle strutture e di quei servizi che rappresentano le principali destinazioni turistiche: agenzie e consorzi turistici, associazioni di albergatori, Apt, agriturismi, villaggi vacanze che maggiormente dimostreranno sensibilità e comprensione all'offerta di condizioni accessibili soprattutto per i meno abbienti, in un periodo in cui la crisi riduce sempre più il potere d'acquisto. Non dimentichiamo che il turismo sociale e sostenibile, assieme allo sport amatoriale, è l'attività più praticata nell'ambito dei Cral. Per questo è importante esserci e rappresentare il nostro corpo sociale".

BITAC 2010 - La manifestazione, voluta dalle componenti turistiche delle tre maggiori centrali cooperative nazionali, in collaborazione con le rispettive articolazioni regionali, coinvolge cooperative, consorzi e associazioni presenti su tutto il territorio nazionale, tra strutture alberghiere e della ricettività extra-alberghiera, agenzie di viaggio, cooperative di turismo sociale e di turismo responsabile, cooperative di guide turistiche e naturalisti-



che e di valorizzazione del patrimonio culturale italiano. In Italia la cooperazione turistica risulta ben radicata e sviluppata: 1.200 sono le cooperative turistiche, 10.000 gli addetti e più di un miliardo il fatturato.

L'offerta cooperativa si rivolge a CRAL (Circoli Ricreativi Aziendali), associazioni, agenzie di viaggio e tour operator, che negli anni hanno dimostrato un **sempre maggior interesse per forme di turismo attente alle esigenze di famiglie, bambini, anziani e diversamente abili**.

Alla BITAC la cooperazione mette in campo anche le sue esperienze più recenti, che valorizzano territori e comunità. Gli alberghi diffusi che propongono un modello di turismo sostenibile utilizzando alloggi ricavati da edifici già esistenti, ristrutturati e messi in rete; gli ostelli che gestiscono beni confiscati alla mafia, creando opportunità lavorative per i giovani ed offrendo un modello positivo di sviluppo; il turismo responsabile degli operatori che collaborano con Paesi in Via di Sviluppo, intrecciando le esperienze del commercio equo e solidale; il turismo giovanile che si sviluppa dalla cooperazione sportiva; il turismo accessibile indirizzato alle categorie svantaggiate.

La Bitac, oltre a favorire la commercializzazione dell'offerta turistica cooperativa, **promuove la conoscenza e la collaborazione tra imprese**. Il workshop diventa così occasione **per la nascita di nuovi progetti, di partenariati, di reti e di forme più stabili di integrazione**. In occasione della BITAC 2009 è nata, ad esempio, la rivi-

sta "Lago d'Iseo tra Valle Camonica e Franciacorta", uscita per la prima volta nel giugno scorso, in 5.000 copie, e che si prevede di diffondere anche su iPad, frutto della collaborazione tra la casa editrice Acherdo, e Cooptur, storico consorzio di albergatori del bresciano. Altro aspetto interessante della BITAC è il suo carattere sempre più internazionale, che si manifesta attraverso la collaborazione con OITS, Organizzazione Internazionale del Turismo Sociale (ex-BITS) e con ACI, Alleanza Cooperative Internazionale.

La manifestazione si svolgerà in due giornate. Il 25 novembre si terrà il **convegno "Turismo per lo sviluppo dei territori. La risorsa cooperazione"** nel quale si discuterà delle esperienze della cooperazione nello sviluppo turistico dei territori e di come la cooperazione abbia dimostrato durante la crisi economica di essere uno strumento di tenuta del sistema, in grado di coniugare valore economico e valore sociale.

La seconda giornata, il 26 novembre, sarà totalmente dedicata al workshop al quale parteciperanno cooperative, consorzi, associazioni, da un lato, e tour operator e CRAL, dall'altro (accesso consentito agli operatori dell'offerta iscritti e accreditati e agli operatori della domanda che ne faranno richiesta). Il programma di questa seconda giornata prevede inoltre momenti di approfondimento, presentazioni di progetti e di iniziative (aperto al pubblico e alle scolaresche).

La BITAC è un appuntamento creato sulle esperienze raccolte dalle più grandi società cooperative italiane: BITAC Turismo, ItaliaCultura, Turismo base, Cooptur e Turismo.
 La BITAC vuole essere la testimonianza dell'affetto legato a territori, persone e comunità: la voglia per operante la collaborazione e il sostegno di idee e progetti innovativi e di qualità.
 Sono gli operatori a realizzare le iniziative a servizio di ogni territorio. In ogni caso, è possibile rivolgersi alla BITAC per le proprie esperienze, al paragrafo 12 dell'indirizzo internet www.bitac.it
 Insieme a BITAC la BITAC è supportata e sostenuta da CIRA, Regione Lombardia, Turismo Libero, da alcune sue consorzi e dalle cooperative del CIRA stesso.
 Il programma completo viene in partecipazione alla BITAC e da il supporto economico di altre città. Segue informazioni a: www.bitac.it o al numero verde 800 01 01 01.

BITAC has been created by the Italian world of the most famous cooperatives companies: BITAC Turismo, ItaliaCultura, Turismo base, Cooptur and Turismo.
 BITAC is intended to be the testimony of the affection for territories, people and communities: the desire for operators to collaborate and the support of ideas and projects innovative and of quality.
 The initiatives are realised with the support of every territory. In every case, it is possible to address the BITAC for your experiences, at paragraph 12 of the website www.bitac.it
 Together with BITAC the BITAC is supported and sustained by CIRA, Regione Lombardia, Turismo Libero, by some of its consortia and by the cooperatives of CIRA itself.
 The complete program is in participation with BITAC and the economic support of other cities. Follow information at: www.bitac.it or the green number 800 01 01 01.



CONGRESSO MONDIALE DEL TURISMO SOCIALE 2010

La FITel confermata nel Comitato Esecutivo dell'OITS



Traduzione di **Aldo Albano**

Circa 200 delegati provenienti da 25 Paesi si sono riuniti dal 19 al 23 settembre scorso a Rimini per partecipare ai lavori del Congresso Mondiale del turismo sociale organizzato dal BITS insieme alla Regione Emilia Romagna e la Repubblica di San Marino.

Questo congresso ha rimarcato un momento importante nella vita del BITS in quanto i componenti riuniti in Assemblea Generale hanno ufficialmente approvato le modifiche statutarie proposte e il cambio della ragione sociale dell'organizzazione che si chiama da ora in avanti Organizzazione internazionale del turismo sociale (OITS).

I nuovi statuti dell'OITS definiscono da subito nuove categorie di membri all'interno delle quali si ritrovano i membri attivi, ripartiti in tre categorie e cioè le Associazioni del turismo sociale di uno Stato, gli Organismi degli Stati Federati, e quello delle autorità locali e regionali.

L'Assemblea Generale ha rinnovato contemporaneamente il Consiglio di Amministrazione dell'organizzazione che comprende componenti di provenienza di 12 Paesi.

La composizione del C.d.A. non è più riservata solo ai soci tradizionali, ma è stata allargata alla partecipazione attiva delle autorità locali e regionali.

In questo organismo sono stati eletti quattro rappresentanti del mondo associativo italiano fra i quali il Presidente della FITel Luigi Pallotta.

Inoltre ha eletto il nuovo Comitato Esecutivo, che è composto da Jean Marc Mignon (Unat-France), nuovo Presidente dell'OITS. Tre Vice Presidenti, che sono Alain Clauwaert (Floreale Club- Belgio), Sonia Vaillancourt (Consiglio de Loisir de Québec - Canada), e Bruno Molea (Associazione Italiana Cultura e Sport) Tesoriere Filip Delmotte (Volkstoerisme-Belgio) e Yves Godin (Floreale Club - Belgio), che è stato nominato Segretario Generale dell'OITS.

Jean Marc Mignon, che succede alla Presidenza di Norberto Tonini, ha svolto la sua carriera nel settore del turismo sociale. Dal 2003 ha svolto la funzione di Vice Presidente del BITS.

Yves Godin, nuovo Segretario Generale dell'OITS succede a Jean





Inoltre è stato costituito una Rete delle Autorità locali e Regionali. E' composto dai seguenti componenti: Regione Emilia-Romagna – Associazione dei Borghi d'Italia, Ufficio del Turismo Della Fiandra (Belgio), Commissariato Generale del turismo della Regione Vallone (Belgio), Regione Midi - Pyrènnèe (France), Direzione generale del turismo della Catalogna (Spagna), e dell'ufficio del turismo della regione Jamtland Harjedalen (Svezia).

A latere del Congresso si è riunita la Task-Force dei Sindacati sul turismo

Bletard che ha occupato questa funzione dal 2003.

Il Congresso è stata anche l'occasione di tenere la prima riunione della nuova Alliance sulla formazione e la ricerca nel turismo sociale e solidale, creata in seno all'OITS e condotto da Lois Jolin (CIFORT-UQAM-Canada).

L'Alliance è una sorta di piattaforma di collaborazione fra gli organismi membri interessati, principalmente universitari, volta a realizzare, volte a realizzare delle ricerche, delle pubblicazioni a carattere professionale e scientifiche, dei seminari e dei corsi di formazione.



sociale, costituita dalla Confederazione Europea dei Sindacati, (CES) e si è felicitata della Dichiarazione congiunta intitolata "Il diritto alle vacanze: un diritto da riconquistare" ?

Le sedute plenarie e quelle di gruppo del Congresso che avevano per tema turismo: "il tempo delle politiche sociali" hanno permesso di presentare un panorama mondiale delle leggi, politiche sociali e programmi nelle Americhe, in Europa e in Africa; d'interrogare gli attori della società civile provenienti da diversi settori – sindacale, universitario, territoriale, economia sociale e industria- sul modo e l'importanza del tu-

rismo sociale in rapporto alle altre attività; delle misure d'influenza degli attori del turismo sociale sulle politiche pubbliche, di esprimere le attese dei gruppi - giovani famiglie anziani e persone handicappate – e se le questioni sulle priorità in materia di finanziamento dell'offerta di aiuto alla partenza delle vacanze e dello sviluppo durevole nelle regioni.

Fra gli interventi bisogna menzionare quello di Pedro Ortun, direttore del turismo presso la commissione europea che ha trattato del turismo sociale e del progetto Calypso nel nuovo quadro politico del turismo europeo e quello di Frédéric Pierrot, direttore esecutivo del programma e coordinatore alla organizzazione mondiale del turismo che ha insistito sul ruolo che può avere il turismo sociale come motore dello sviluppo del turismo domestico.

Al termine del Congresso i delegati hanno adottato un appello "Per le politiche sociali del turismo" un appello da indirizzare ai poteri politici sia alle reti nazionali che a quelle regionali e locali al fine di adoperarsi per le politiche sociali del turismo che riconoscano nei loro obiettivi quello che è l'accesso al turismo per tutti; che affermano l'importanza del turismo sociale, soprattutto per lo sviluppo del turismo domestico e per la valorizzazione dei territori; che propongano delle azioni d'intervento concrete e che favoriscano la mobilitazione di tutti gli attori del turismo, sia nei settori pubblici che privati, nella ricerca di soluzioni concrete e innovative nel partenariato con le grandi associazioni del turismo sociale e il sindacato.

ORDINE DEL GIORNO PER LE POLITICHE SOCIALI DEL TURISMO

approvato all'unanimità al "Social Tourism World Congress"

Premesso che le dichiarazioni internazionali riconoscono il diritto al riposo e alle ferie pagate così come riconosciuto dai poteri pubblici vedi la Dichiarazione dei diritti dell'uomo 1948 dell'ONU, la Carta Internazionale del riposo (2000) la Dichiarazione di Quebec (2008) dell'Organizzazione Internazionale del tempo libero e la Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia.

Visto il Codice etico mondiale del Turismo (1999), dell'Organizzazione mondiale del Turismo.

Vista la dichiarazione di Montreal (1996) e la nota di Aubagne (2000) del BITS.

Considerato l'avviso del Turismo sociale in Europa (2006) del Comitato economico e sociale Europeo e la decisione del Parlamento europeo di sostenere finanziariamente per il 2009 e il 2010, una azione preparatoria per sviluppare il turismo sociale.

Vista la dichiarazione sul diritto alle vacanze: un diritto da riconquistare (2010) della Confederazione Europea dei sindacati e del BITS.

Considerato che i lavori in seno al BITS (OITS) (seminari, congressi ricerche), sugli effetti benefici delle vacanze e del turismo e sulle conseguenze positive dello sviluppo durevole.

Considerato che l'esclusione sociale costituisce il non utilizzo delle vacanze; considerato che parecchi

Paesi in via di sviluppo, non hanno altra scelta che l'accoglienza dei turisti stranieri senza potere usufruire di almeno un soggiorno turistico;

I partecipanti al Congresso mondiale del BITS (OITS) riunito a Rimini dal 19 al 22 settembre 2010;

AFFERMANO

Che il turismo ha una dimensione sociale;

Che l'importanza economica del turismo non deve fare dimenticare che è anche una forma di riposo per le popolazioni che le pratica e che deve rispondere ai bisogni della ricreazione, della scoperta, dell'incontro con la gente, con i visitatori e i visitati.

Che l'esercizio del turismo svolge effetti benefici per la salute fisica e mentale delle popolazioni, che attribuisce alla loro educazione e alla loro novità della mobilità, che è anche un mezzo di lotta contro la esclusione sociale, favorendone lo sviluppo della solidarietà su scala nazionale ed internazionale, che deve essere accessibile a tutti, senza discriminazione, e praticata solitamente nelle condizioni conciliabili con lo sviluppo durevole .

In conseguenza di ciò i partecipanti al Congresso di Rimini si appellano ai poteri pubblici sia delle reti nazionali che delle reti regionali e locali, al fine che essi adottino delle politiche sociali del turismo che:

Riconoscendo nei loro obiettivi l'accessibilità al turismo per tutti, con una attenzione particolare ai bambini, ai giovani, alle famiglie, agli anziani, e ai soggetti meno abbienti, agli immigrati, alle persone diversamente abili, così che le comunità di

accoglienza possano avere un vero accesso ai benefici del turismo.

SOTTOLINEANO

L'importanza del turismo sociale, principalmente per lo sviluppo del turismo domestico e per la valorizzazione dei territori.

Propongono dei messi di azione concrete per:

aumentare il tempo minimo legale delle ferie;

fare applicare le leggi esistenti sulle ferie annuali;

aumentare e finanziare l'offerta turistica adatta alle condizioni dei diversi gruppi di popolazione particolarmente per lo sviluppo delle risorse collettive;

appoggiare finanziariamente l'avvio delle vacanze e i soggiorni turistici fra le popolazioni a reddito modesto; assicurare la più grande accessibilità e democraticità possibile dei territori per gli scopi ricreativi- turistici nel rispetto dello sviluppo durevole e sostenibile;

aumentare i benefici sociali ed economici del turismo nelle regioni e nelle comunità di accoglienza;

sostenere le imprese dell'economia sociale nel turismo (associazioni, cooperative) che mirano a conciliare il valore aggiunto economico e sociale;

assicurare ai lavoratori del turismo delle condizioni di lavoro valorizzanti; favoriscono la mobilitazione di tutti gli attori del turismo sia del settore pubblico che privato, nella ricerca di soluzioni concrete e innovatrici riconoscendo come partners le grandi associazioni del turismo sociale e i sindacati che intervengano sui piani nazionali e internazionali.

Nelle foto i membri della delegazione FITel al congresso di Rimini: Aldo Albano, Giovanni Ciarlone, Luigi Maiella, Luigi Pallotta e Rossella Ronconi



Giornata mondiale del turismo...



di **Marisa Baroni**

Con il tema "Turismo e Biodiversità" l'Organizzazione Mondiale del turismo sociale vuole richiamare l'attenzione sulle ripercussioni che un Turismo non responsabile può avere sulle risorse naturali.

Il Turismo ha vissuto in questi anni una forte crescita, alimentata anche dai richiami di nuovi siti naturali e dalle sue innumerevoli bellezze.

Questo comporta, senza dubbio, la crescita economica e culturale del settore. Ma lo stesso settore deve assumere, in accordo con le Istituzioni, un ruolo attivo e responsabile. Il Turismo produce grandi risorse nelle diverse realtà di richiamo, ma per continuare ad essere trainante come settore nella economia del paese, deve salvaguardare l'ambiente, il patrimonio culturale e le grandi risorse naturali.

Anche la chiesa, esercitando il proprio ruolo di responsabilità, richiama nel messaggio del Pontificio Consiglio della Pastorale l'attenzione sulla necessità di un ambiente integro e sano per tutti: "la tutela dell'ambiente costituisce una sfida per l'umanità, si tratta del dovere comune e universale di rispettare un bene collettivo".

È importante una legislazione chiara che sia di salvaguardia dei luoghi visitati e una gestione del turismo di gruppo consapevole del compito che è assegnato a ciascuno di conservare un patrimonio naturale che è un bene di tutti.

Alla crescita media annuale del Turismo Internazionale (4,1 %) va evidenziata la ulteriore crescita del Turismo interno.

Tutto ciò porta effetti importanti sulla conservazione e l'uso sostenibile

della biodiversità, specialmente per quanto riguarda il consumo smisurato di risorse, che già in molte aree sono limitate - come acqua potabile e territorio - a causa di grandi produzioni contaminanti.

Gli sforzi governativi e delle Istituzioni dovranno essere più attenti, evitando il degrado nelle realtà già interessate dal settore. Così come le imprese turistiche devono sviluppare la propria attività riducendo al minimo gli effetti negativi sull'ambiente.

In nessun caso il territorio o il patrimonio storico-culturale delle destinazioni possono essere vincolati al solo desiderio del turista.

Un turismo sostenibile come forma di sviluppo che al tempo stesso sia rispettoso delle risorse ambientali, ed economicamente redditizio, diventa naturalmente anche lotta contro la povertà.



Sport, Fitel e Cral in campo a Passignano sul Trasimeno

di **Salvatore Lombardi e Moreno Anulli***

A Passignano, il nucleo più antico e caratteristico sul Trasimeno ancora oggi cinto dalle mura, si è tenuta la **seconda edizione del torneo di calcetto Fitel Nazionale**, distinta per la maggiore presenza di appassionati che hanno dato vita, oltre che all'iniziativa agonistica, a tre serate di allegria e di divertimento senza trascurare la competitività sportiva della manifestazione.

In ragione di queste reciproche finalità, la FITeL, domenica 24 ottobre ha concluso il 2° torneo di calcetto, un torneo che ha visto la partecipazione di numerosi CRAL e associazioni provenienti da varie regioni: CRAL ATM di Milano – CRAL Ferrovie del Nord di Milano – CRAL Dipendenti Perugina di Perugia – CRAL APM di Perugia – CRAL ANM di Napoli – CRT Cilento di Vallo del-

la Lucania (SA).

Le gare hanno avuto inizio al mattino di venerdì 22 ottobre con le eliminatorie e si sono concluse sabato pomeriggio con la finale.

La finalissima è stata vinta dai lavoratori dell'azienda napoletana dei trasporti ANM dopo un avvincente gara con i lavoratori della Perugina. Al terzo posto a pari merito si sono classificati i lavoratori del CRAL dell'ATM di Milano, insieme al CRAL APM di Perugia. Al quarto posto i lavoratori del CRAL FNM di Milano ed il CRT del Cilento. Per la classifica speciale "miglior realizzatore" è stato premiato il giocatore del CRAL ANM di Napoli, Luongo.

Per la realizzazione di questa iniziativa della FITeL Nazionale è stato fondamentale il grande impegno della FITeL Umbria, soprattutto per

quel che riguarda gli aspetti logistici ed organizzativi.

Sono intervenuti alla premiazione oltre ai dirigenti nazionali e regionali della FITeL, gli Amministratori del Comune di Passignano sul Trasimeno nella persona del Sindaco Dott. Claudio Bellaveglia, del vice Sindaco Ermanno Rossi, dell'Assessore con delega allo sport Dott. Eugenio Rondini e dell'Assessore con delega al turismo Luca Briziarelli.

Hanno concluso l'evento il Presidente Luigi Pallotta ed il responsabile del settore Sport della FITeL Nazionale, Giovanni Ciarlone, oltre ai responsabili FITeL territoriali e rappresentanti dei CRAL, che hanno potuto intrattenere rapporti utili con le autorità e istituzioni locali in direzione di eventuali future collaborazioni in merito allo sport sociale e relativa accoglienza.

CALENDARIO PARTITE

Venerdi 22 Mattina GRUPPO A

GRUPPO A
CRAL APM - Perugia
CRAL ATM - Milano
CRAL FNM - Milano

GRUPPO B
CRAL Perugia - Perugia
CRT Cilento Vallo della Lucania
CRAL ANM - Napoli

| ORE | SQUADRA 1 | SQUADRA 2 | RISULTATI | |
|-------|-----------|-----------|-----------|---|
| 9,00 | CRAL APM | CRAL ATM | 3 | 2 |
| 10,00 | CRAL ATM | CRAL FNM | 2 | 2 |
| 11,00 | CRAL FNM | CRAL APM | 3 | 4 |

Venerdi 22 Pomeriggio GRUPPO B

| ORE | SQUADRA 1 | SQUADRA 2 | RISULTATI | |
|-------|--------------|--------------|-----------|---|
| 15,30 | CRAL Perugia | CRT Cilento | 4 | 0 |
| 16,30 | CRT Cilento | CRAL ANM | 1 | 4 |
| 17,30 | CRAL ANM | CRAL Perugia | 4 | 3 |

CLASSIFICA

| GRUPPO A | Punti | GRUPPO B | Punti |
|----------|-------|--------------|-------|
| CRAL APM | 4 | CRAL ANM | 6 |
| CRAL ATM | 3 | CRAL Perugia | 3 |
| CRAL FNM | 1 | CRT Cilento | 0 |

Sabato 23 Mattina Semifinale

| ORE | SQUADRA 1 | SQUADRA 2 | RISULTATI | |
|-------|-----------|--------------|-----------|---|
| 10,00 | CRAL APM | CRAL Perugia | 1 | 8 |
| 11,00 | CRAL ANM | CRAL ATM | 7 | 2 |

CLASSIFICA

| | |
|--------------|---|
| CRAL Perugia | 3 |
| CRAL ANM | 3 |
| CRAL ATM | 0 |
| CRAL APM | 0 |

Sabato 23 Pomeriggio Finale

| ORE | SQUADRA 1 | SQUADRA 2 | RISULTATO | |
|-------|--------------|-----------|-----------|----|
| 16,00 | CRAL Perugia | CRAL ANM | 3 | 10 |

CLASSIFICA

- 1° CRAL ANM - Napoli
- 2° CRAL Perugia - Perugia

Una norma tecnica UNI nel settore del fitness: ecco perché

di **Paolo Adami** *

Se ne parla ormai da molto tempo sull'opportunità di studiare una norma tecnica nazionale UNI per il mondo del fitness e l'idea di avere un riferimento normativo potrebbe costituire un valido aiuto per il miglioramento e la qualificazione del settore stesso. Si tratta di offrire una possibilità al "settore del fitness" di disciplinarsi, considerata la funzionalità strategica che questo può assumere nel promuovere l'attività fisica per fini salutistici, al fine di garantire l'erogazione di servizi sicuri quanto efficaci per il ben-essere della persona. Il processo si può realizzare implementando e rispettando idonei criteri

di sicurezza e qualità fra cui, elemento fondante, è la competenza professionale degli istruttori preposti all'erogazione dei servizi. Pertanto nell'ambito della Commissione Tecnica UNI (Ente nazionale italiano di unificazione) "Impianti ed attrezzi sportivi e ricreativi" si stanno raccogliendo contributi tecnici e idee per la realizzazione di un documento normativo in tal senso. Su proposta della FIAF (Federazione Italiana Aerobica e Fitness) a livello UNI si stanno sviluppando tutte quelle azioni per inquadrare questo nuovo studio dedicato al mondo del fitness, così come era avvenuto con lo studio e la pubblicazione della prima norma terminologica del settore, la UNI 11123 "Termi-

nologia del fitness". L'idea della norma è di indicare i requisiti che caratterizzano i centri fitness in cui si praticano le discipline del fitness, dal punto di vista degli spazi dedicati alla pratica, delle attrezzature e degli allestimenti previsti, nonché i requisiti del personale tecnico dedicato all'insegnamento del fitness, costituendo inoltre una guida su alcuni importanti aspetti di gestione del centro fitness, in particolare sull'organizzazione aziendale, sulla gestione delle emergenze e delle criticità, fornendo un valido supporto per i centri, in un'ottica operativa e tecnica volta a fornire delle soluzioni, dando anche spunti per il miglioramento e la crescita. Ovviamente si tratterà di un do-



cumento di applicazione volontaria avente però lo spirito di contribuire a supportare il settore, sulla base di concetti e criteri essenziali al di sotto dei quali non si dovrebbe scendere. Per quanto riguarda i criteri di base che dovranno essere adottati per lo studio della norma UNI, vi sarà certamente quello di implementare le raccomandazioni della Commissione e del Parlamento Europeo relative al quadro delle qualifiche per l'apprendimento permanente. L'importante correlazione tra la salute e la pratica della corretta attività fisica sono aspetti nuovi e dinamici dell'industria del fitness, prefigurando panorami che necessitano di una ristrutturazione delle qualifiche professionali a livello europeo, che attualmente si dimostrano estremamente eterogenee all'interno dei diversi Paesi dell'Unione. A tal fine la Commissione europea ha finanziato negli anni 2003-2005 il progetto EQF-Fitness (Euro-

pean Qualification Framework – Fitness), inserito nell'ambito del programma comunitario Leonardo da Vinci. Sulla base di ciò l'European Health and Fitness Association - EHFA, in risposta alle necessità, percepite dall'industria, dagli operatori del settore e dalle Istituzioni, ha realizzato il quadro di riferimento europeo delle Qualifiche Professionali per il Fitness, che sarà utilizzato per lo studio della norma UNI. Inoltre si utilizzerà il documento normativo allo studio presso il Comitato Europeo di Normazione CEN, dal titolo "Common policy guidance for addressing standardisation on qualification of profession and personnel" (guida alla politica comune sulla qualificazione delle professioni e del personale) quale valido aiuto per descrivere la professione del "maestro di fitness", indicandone le mansioni, le competenze e le conoscenze richieste, come d'altronde descritto nel Manuale

per gli operatori Servizi alla persona pubblicato dall'ISFOL. Lo scopo della norma in elaborazione non è di imbrigliare l'imprenditore ma di contribuire a migliorare l'operatività e favorire la crescita aziendale. Di fatto non una penalizzazione bensì uno strumento utile e funzionale all'attività esercitata che consenta lo sviluppo di un mercato "disciplinato". Tutto ciò per contrastare l'attuale concorrenza sleale, ove si esercita lo stesso mestiere con regole diverse o, ancor peggio, selvaggia, in quanto priva di regole. Diventa così auspicabile l'emanazione di una norma UNI semplice e di facile impiego, che al contempo dia all'utenza garanzie certe sulla qualità e l'efficacia dei servizi e sia di orientamento nella scelta e nella valutazione degli stessi.

**Presidente nazionale FIAF (Federazione Italiana Aerobica e Fitness)*



“CULTURE A CONFRONTO”

Il Progetto, orientato all'integrazione degli immigrati di seconda e terza generazione, prosegue nel suo cammino, dall'ultima tappa Veneta è giunto con grande successo in Campania per poi risalire in Lombardia

CAMPANIA

A Napoli, presso il camping Varca d'oro di Varcaturò, la Fitel con l'Associazione “UN.IT.I. in Campania” e CRT

IL 4 settembre, presso il camping Varca d'oro di Varcaturò, si è svolto, grazie ai fondi ministeriali di sostegno all'associazionismo nell'ambito del progetto Fitel Nazionale “Culture a confronto”, ex L. 383/2000 art. 12 lett. F (anno finanziario 2008), un evento di formazione e cultura in collaborazione con la Fitel Campania che ha coinvolto l'Associazione “UN.IT.I. in Campania” e il CRT Fitel Napoli.

Protagonisti dell'evento 27 ragazzi di età varia (dai 3 ai 19 anni) e figli di immigrati, provenienti da diverse nazioni: Capoverde, Colombia, Bielorussia, Perù e Ucraina. Il progetto ha previsto un seminario sulle tematiche dell'identità, il pregiudizio e l'emigrazione e uno spettacolo teatrale “Sopra il cielo di San Basilio”, scritto, diretto e interpretato da Ferdinando Vaselli, che racconta la storia di Marko, un ragazzo immigrato dalla Bosnia che si ritrova ad affrontare la terza media.

Una storia ambientata a Roma ma che bene rappresenta anche la realtà scolastica e giovanile di Napoli, e che tocca temi importanti quali l'emigrazione italiana degli anni 50, il lavoro nero e il razzismo.

“La cosa davvero interessante di questo spettacolo – come ha sostenuto, **Luigi Maiello, della presidenza Fitel Nazionale e Presidente Fitel Campania**, nonché uno dei coordinatori del progetto – è il punto di vista del racconto, il ragazzo immigrato che descrive la realtà che lo circonda come ‘diversa’ rispetto alla sua precedente esperienza di vita toccando, di volta in volta, temi molto cari ai ragazzi quali l'amicizia, il tradimento, la famiglia e i sogni”.

Il seminario di 5 ore, invece, ha toccato tramite la tecnica del brainstorming e giochi di ruolo le tematiche dell'identità, il pregiudizio, la diversità. I ragazzi hanno risposto agli stimoli positivamente e attivamente; la maggior parte di loro ha affermato di non subire comportamenti razzisti, segno di un'apertura da parte della popolazione giovanile immigrata che è invece scarsamente rappresentata dalle politiche governative.

E' stata una giornata molto importante per l'Associazione UN.IT.I. in Campania e per il CRT Napoli che già più volte si sono impegnati sul tema della G2 poiché, per la prima volta, si sono rivolti direttamente ai ragazzi di seconda generazione. Ragazzi in tutto e per tutto napoletani ma che, compiuti i 18 anni, si ritrovano a dover affermare il loro diritto di cittadinanza e a dover attendere per anni i documenti che lo testimoniano.

Il tema delle seconde generazioni è molto importante se pensiamo che attualmente 650 mila studenti in Italia hanno la cittadinanza straniera, alunni che probabilmente al raggiungimento della maggiore età decideranno di restare e mettere le basi del proprio futuro qui in Italia. Ci sono ragazzi che a 24 anni non hanno ancora ricevuto la cittadinanza italiana e che devono continuamente rinnovare i permessi di soggiorno per studio, per lavoro. L'incontro tra i ragazzi è stato molto stimolante e andrebbe proseguito riflettendo su questi temi anche con i ragazzi italiani. La maggior parte dei giovani della G2 non si riconosce in questa sigla, si dicono semplicemente “italiani”; sarebbe giusto se davvero potessero godere degli stessi diritti e, tramite la loro diversità culturale, arricchire la nostra.

Un altro aspetto da evidenziare è l'accompagnamento dei genitori dei ragazzi che si sono messi in gioco con coraggio raccontando le proprie esperienze e dando un prezioso contributo alla discussione.



**Musica spettacolo
e formazione con i ragazzi
provenienti da:
Capoverde, Columbia,
Bielorussia, Perù e Ucraina**



**Identità, Pregiudizio,
Diversità, Amicizia,
Tradimento, Sogni
e Famiglia i temi trattati
con i ragazzi, con la tecnica
del brain storming
e giochi di ruolo**



LA FITEL: NUOVE ATTIVITÀ PER CRESCERE E CONSOLIDARSI

Iniziativa finanziata ai sensi della L. 383/2000 art. 12 Lettera D (Anno finanziario 2009)

La FITeL ogni biennio si pone dei nuovi ambiziosi obiettivi per aumentare e consolidare i servizi offerti a più di un milione di lavoratori, per il tramite delle associazioni e dei Cral affiliati. Sempre di più, accanto alle attività seminariali di formazione, impongono attività di consulenza e supporti per migliorare il coordinamento locale.

In questo contesto la FITeL vuole aggiornare la propria offerta formativa e consulenziale con l'uti-

lizzo di nuove tecnologie, ma anche soddisfare la crescente richiesta di assistenza dovuta a nuovi adempimenti amministrativi e proseguire nel programma di aggiornamento delle dotazioni di audio e videoconferenza.

Infatti, la dotazione tecnologica delle FITeL regionali è progressivamente cresciuta ed è destinata a svilupparsi ulteriormente.

Le normative fiscali subiscono in continuazione modifiche ed ag-

giornamenti sia per le imprese che per le associazioni. Questi aggiornamenti derivano e da nuove leggi, ma anche da sentenze della corte costituzionale o da direttive del ministero delle finanze.

Sugli adempimenti obbligatori delle associazioni, fra la fine del 2008 e inizio 2009, sono intervenuti il consiglio dei ministri con il decreto legge 180/2008 che all'art. 30 obbliga le associazioni



ad un nuovo adempimento burocratico e successivamente in parlamento con la legge 2 del 2009 dove viene ripreso tale art. 30 della 180/2008.

Successivamente sono arrivate 2 circolari della direzione dell'ufficio delle imposte, la 12 E e 13 E del 2009 che danno indicazioni sull'applicazione della legge prima richiamata.

Tutto questo coinvolge le associazioni sia sul piano fiscale sia sulla tenuta dei libri contabili nonché sulla tenuta dei libri delle associazioni. Il software contabile segue chiaramente gli adeguamenti derivanti da queste normative considerando che esso non

solo mantiene la contabilità stretta dell'associazione, ma anche il libro soci, il libro dei verbali, etc. Pertanto a livello locale sorge una grande richiesta di attività di formazione specifica sulla normativa fiscale e sui nuovi adempimenti, che si accompagna alla tradizionale e sempre valida richiesta di formazione informatica e telematica nonché al continuo sviluppo del portale internet, dei servizi intranet e dei sistemi di audio e videoconferenza.

Infatti i seminari non sono sufficienti a formare tutti i nuovi volontari di una rete così capillare, pertanto la soluzione individuata consiste nel produrre, anno dopo

anno, una serie di strumenti per poter fornire una consulenza adeguata alla domanda.

Forte è anche l'esigenza di un continuo aggiornamento delle associazioni affiliate alla FITeL Nazionale e, pertanto, tramite la rete Intranet verrà reso accessibile a tutte le FITeL Regionali una banca dati in cui le stesse potranno accedere in modo diretto e compilare on-line i campi relativi a tutte le associazioni a loro affiliate.

A questo proposito la FITeL Nazionale organizza seminari formativi: per informazioni è possibile inviare un'e-mail al seguente indirizzo: nazionale@fitel.it



LA NUOVA FITEL: PIÙ ISCRITTI, PIÙ SERVIZI, PIÙ TECNOLOGIA.

Iniziativa Finanziata dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sensi della L.383/2000 art. 12 lettera D (anno finanziario 2008)

Continuano in tutta Italia i seminari formativi organizzati dalla FITeL Nazinale nell'ambito dell'iniziativa
Ecco il calendario di ottobre e novembre

Data e ora 7 ottobre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 13:30 alle 17:30
Attività previste Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni
Sede di svolgimento c/o la Masseria Ruotolo in Via Lago Di Nuzzi in località Cassano Murge (prov. di Bari)

Data e ora 8 ottobre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 13:30 alle 17:30
Attività previste Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni
Sede di svolgimento c/o la Masseria Ruotolo in Via Lago Di Nuzzi in località Cassano Murge (prov. di Bari)

Data e ora 14 ottobre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario di Informatica e Telematica
Sede di svolgimento c/o Smile CGIL- Centro Polifunzionale INAIL in Via Nuova Poggioreale, 13 80143 Napoli

Data e ora 14 ottobre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni
Sede di svolgimento Sede Regionale Unitaria CGIL-CISL-UIL in viale Marelli, 497 Sesto San Giovanni (MI)

Data e ora 15 ottobre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni
Sede di svolgimento Sede Regionale Unitaria CGIL-CISL-UIL in viale Marelli, 497 Sesto San Giovanni (MI)

Data e ora 19 ottobre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario di Informatica e Telematica
Sede di svolgimento Via Giuseppe La Farina, 4 - 96015 Francofonte Siracusa

Data e ora 29 ottobre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni
Sede di svolgimento c/o D.E.S. Srl Via Juvara Aloisio, 58 - 90142 Palermo

Data e ora 30 ottobre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00 Seminario sul software di
Attività previste contabilità specifica per le associazioni Centro Congressi Conero Break Via Luigi Albertini,
Sede di svolgimento 6 Ancona

Data e ora 5 novembre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario di Informatica e Telematica
Sede di svolgimento c/o Link Enterprises sas Località Passariello (zona PIP) 20, bis - 85050 Satriano di Lucania (PZ)

11 novembre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00 Seminario sugli aggiorna-

Data e ora menti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni c/o la sala riunioni dell'Amministrazione Provinciale di Pescara in via Passo Lanciano, 75 - Il Piano Pescara
Attività previste
Sede di svolgimento

Data e ora 12 novembre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni
Sede di svolgimento c/o CENTRO G.M. PULITANO VIA SAN LORENZO 64 86100 – CAMPOBASSO

Data e ora 16 novembre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni
Sede di svolgimento c/o CRAL UNICREDIT di Torino via Nizza, 150 - Torino - 1° Piano

Data e ora 17 novembre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni
Sede di svolgimento c/o CRAL UNICREDIT di Torino via Nizza, 150 - Torino - 1° Piano

Data e ora 19 novembre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario sul software di contabilità specifica per le associazioni
Sede di svolgimento c/o Park Hotel Ruggiero in via Antonio della Gatta, 22 - Vallo della Lucania Salerno

Data e ora 19 novembre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni
Sede di svolgimento c/o Hotel Vialla Regina via Comacchio, 402 - 44020 Cocomano Di Cona - Ferrara

Data e ora 24 novembre 2010 dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 18:00
Attività previste Seminario sugli aggiornamenti fiscali, normativi e amministrativi per le associazioni
Sede di svolgimento Centro Sociale AUSER Via Nuova 161 30010 Calcroci di Camponogara Venezia



I SIBILLINI UN LUOGO DA VISITARE E VIVERE



di **Giulio Lattanzi** a colloquio con **Sante Basilli***

Abbiamo pensato intensamente alle bellezze naturali, all'imponenza dei palazzi civici e dei paesi medioevali, all'argento dei fiumi, al bianco della neve, alle risorse nascoste nei monti Sibillini, dalla cultura all'arte, dalla storia millenaria alla gastronomia, dalla tipicità alla genuinità, e abbiamo notato che troppi pochi visitatori e turisti passano o soggiornano nelle nostre zone: saranno i prezzi, la crisi, la mancata destagionalizzazione, l'inesistenza di pacchetti finalizzati ai vari tipi di turismo e in particolare a quello sociale, saranno i limiti e l'incapacità professionale da parte dei Comuni e del Parco Nazionale dei Monti Sibillini a stimolare i vari tipi di turismo?

Per cominciare a sciogliere qualche nodo di questa intricata matassa, fatta di tanti interessi legittimi, abbia-

mo sentito, **Sante Basilli**, coordinatore organizzativo dell'Associazione Operatori Turistici dell'Alto Nera al quale abbiamo rivolto alcune domande:

Pensi che i vari turismi, culturale, ambientale, sociale, congressuale, sportivo, possano essere uno degli strumenti per la crescita del territorio, e in tal senso quali iniziative come associazione state intraprendendo?

Posso affermare che ormai il turismo – i turismi come dici tu – resta l'unica ancora di salvezza ed opportunità per lo sviluppo dell'altонера. Oggi il turismo è cambiato radicalmente e gli operatori di Castelsantangelo sul Nera – Ussita – Visso per inserirsi nel settore, in modo concorrenziale, debbono essere capaci di aggiornarsi, anche con il nostro diretto impegno: formazione continua, accoglienza, qualità nel servizio, prez-

zi, sono gli strumenti primari per un buon turismo ai quali va aggiunta la riscoperta dei vecchi mestieri (arte del legno, del ferro,...), il mangiar sano e tradizionale, il rapporto con l'agricoltura e gli allevamenti zootecnici, l'interscambio tra mare e montagna.

Credi che il turismo sia un mezzo utile per un percorso unificante dei tre piccoli Comuni di Visso-Ussita - Castelsantangelo sul Nera?

Sicuramente la creazione di un unico programma di sviluppo turistico intercomunale può contribuire al processo di unificazione dei Comuni limitrofi.

Non si può fare a meno dell'intervento diretto dei Comuni, perché lo sviluppo turistico di un territorio ha bisogno di sinergie – la verità è che per dare una speranza all'Altonera bisogna avere il coraggio, la volontà,

l'intuito di unire le forze dei tre Comuni guardando al collettivo e non al particolare – e deve cominciare dalle cose semplici e basilari: la pulizia dei borghi, il funzionamento dei trasporti, l'informazione turistica, la presenza di strutture ricettive adeguate ed efficienti, impianti sportivi e per il tempo libero all'avanguardia, una cultura della promozione delle opere storiche e artistiche, un'accoglienza di qualità,..., e tutto questo si costruisce con anni di impegno e lavoro.

In Italia abbiamo più di 5000 piccoli Comuni al di sotto di 1000 abitanti – alcuni dei quali al di sotto di 100 residenti – e speriamo che con l'esempio, si possano superare gli atavici rancori e gli inutili campanilismi ed arrivare all'unificazione di queste piccole strutture non solo dell'Altonera.

Caro Sante tu non sei solo l'organizzatore degli operatori turistici degli operatori turistici (adesione 90%) ma anche il coordinatore del partito riformista e progressista dell'Altonera. Come vedi la situazione dei Comuni del versante Camerinese e della confinante Umbria?

Per risponderti con le parole del giornalista e scrittore Gian Antonio Stella del Corriere "Ma importa a qualcuno della montagna italiana?

Della gente che ci vive, ci lavora, ci muore? Pare di no..." La montagna rappresenta il 54% del territorio nazionale, ha un Pil del 16,7%, ospita un quinto della popolazione, mentre il fondo per la montagna di tutta Italia, solo per il 2010 (incrociamo le dita per il 2011) è di 36 milioni di euro. Questi dati dimostrano quanto poco si fa per un territorio – la montagna è un'occasione preziosa non solo per il turismo – il quale vede diminuire le risorse, osserva che nel Paese non si toccano gli sprechi reali e prende atto che ancora una volta non ci sono né investimenti finalizzati, né fiscalità di vantaggio, e si rimbocca le maniche "la montagna e i montanari, la loro asprezza, i loro silenzi, i loro boschi, i loro valori sono fuori moda. Sempre più estranei ad una società caciaroni, edonista, teledipendente, grandefratellesca. Dove tutto è più facile".

Le Marche hanno 16 bandiere blu, 17 bandiere arancioni, 18 borghi più belli d'Italia (tra cui Visso: non sfuggiranno neppure Castelsantangelo sul Nera ed Ussita), 96 strutture ricettive con il marchio "ospitalità Italia", e nonostante voi abbiate il privilegio di vivere in una Regione tanto dotata dal punto di vista ambientale la montagna ha molte difficoltà a trovare il giusto equilibrio con le zone economicamente e strutturalmente forti.

La vostra associazione dovrà faticare ancora molto per affermarsi?

La lungimiranza e l'impegno non finiscono mai. Le nostre priorità sono state quelle di curare la qualità, la comunicazione, la promozione del territorio, assieme a quella di farci conoscere dalle istituzioni locali, provinciali, regionali, e in particolare abbiamo intessuto rapporti con il Parco dei Monti Sibillini perché deve avere un ruolo fondamentale, ed essere il traino, assieme ai Comuni per lo sviluppo del turismo nell'Altonera e nei Sibillini.

Abbiamo creato un ufficio turistico unico per tutto l'alto Nera, abbiamo stampato un unico depliant informativo sull'offerta turistica del comprensorio, abbiamo realizzato un sito internet, abbiamo partecipato alla manifestazione "Tipicità" una vetrina importante del made in Marche e alla redazione del progetto presentato in Regione per il finanziamento "Il cuore del Parco" definendo la descrizione delle opere di cui il territorio ha bisogno,..., in Agosto organizziamo "Visso emozioni" un percorso tra botteghe artigiane e degustazioni di prodotti tipici, ma c'è ancora tanto da fare.

**Coordinatore organizzativo dell'Associazione Operatori Turistici dell'Alto Nera*



Tempo libero in tempo di vendemmia



Rivivere nelle campagne la straordinaria atmosfera legata al periodo della vendemmia, porta a trascorrere qualche week end di settembre, periodo della stagione vinicola legato tradizionalmente alla vendemmia, momenti di piacevole distensione.

È l'occasione ideale per assistere alle fasi tipiche del ciclo di produzione, facendovi direttamente partecipi attraverso la raccolta dell'uva, passeggiate fra i vigneti e nei campi, visite alle

cantine, degustazioni dei prodotti tipici abbinati ai vini di produzione.

L'opportunità di momenti ricreativi quali la possibilità di vendemmiare, nei tanti poderi, anche da amici e parenti, acquisizione di conoscenza di attrezzi enologici, assaggi di prodotti realizzati direttamente in azienda, sarà motivo di tempo libero che contribuirà al massimo coinvolgimento di appassionati ed esperti della campagna, consentendo ad ognuno di

approfondire il proprio rapporto con la natura, il territorio e le sue risorse.

Un'esperienza, a mio avviso da non perdere, dove è possibile percorrere i luoghi del vino trattandosi dove avviene la raccolta dell'uva e nelle cantine in cui i grandi vini stanno nascendo ma soprattutto è possibile assaggiare in anteprima il vino della nuova annata e quello che sta affinando in tini, botti e damigiane.

Festival all'insegna della protesta pacifica

di Enzo De Camillis*

Il cinema italiano e tutto il mondo dell'audiovisivo sono in agitazione. Il Comune di Roma, in una memoria di giunta, ha espresso l'intenzione di mettere la **Casa del Cinema** in mano ad un comitato d'affari. Questa è stata la goccia che ha fatto traboccare un vaso colmo da tempo. La sera del 22 ottobre l'assemblea dei **100 autori**, cui hanno aderito tutte le associazioni di categoria, è diventata una occupazione simbolica di un luogo simbolo. L'occupazione è stata un'occasione di confronto non violenta. Non si tratta solo di un problema locale, la protesta tocca vari e diversi aspetti: non è solo una battaglia per la cultura, ma per il lavoro. La riduzione del **FUS** (*fondo unico per lo spettacolo*) è ormai elencata ad ogni finanziaria, e il **Tax Credit** e il **Tax Shelter** (che, in parole povere, sono sgravi fiscali per il settore) non sono previsti per il prossimo anno. Si aggiunge il taglio del 30% alla produzione di fiction televisive e alla delocalizzazione all'estero di molte fiction (alcune delle quali finanziate con soldi pubblici) e capiamo quanto il settore sia in ginocchio. Nei mesi scorsi, i vari ministri e sottosegretari, Bondi, Tremonti, Brunetta, Giro, si sono espressi in termini negativi nei confronti di un settore che vale 250.000 posti di lavoro, come se un attore o uno scenografo disoccupato avesse meno dignità di un operaio o di un impiegato.

Questa concezione dei lavoratori dello spettacolo, come se fossero parassiti, fannulloni del superfluo, è intollerabile: il settore audiovisivo è un'industria che produce e crea occupazione. Affermare, come il ministro del Tesoro ha fatto, che "la cultura non si mangia" è una battuta doppiamente infelice.

Quello che si chiede è una legge di sistema e regole che garantiscano il mercato. Si chiede che le fiction italiane si girino in Italia e con maestranze italiane (visto che vengono pagate anche con i soldi delle loro tasse). Si chiede che le televisioni non monopolizzino il cinema con le due sole distribuzioni. Che si dia dignità al lavoro dei cineasti iniziando a rispettarli lasciando scorrere i titoli di coda, creando una nuova classe di produttori e non di passacarte che prendono appalti solo per conoscenze politiche senza valorizzare la professionalità, senza dare qualità ma solo un valore costo/minutaggio. Si chiede che a Cinecittà si torni a fare cinema e non televisione di pessima qualità.

"**Cinecittà non deve morire!**", è l'allarme lanciato da lavoratori e sindacati che hanno protestato con un sit-in davanti agli storici Studios di via Tuscolana, destinati a fare spazio a un albergo, un centro fitness, un ristorante, un parcheggio sotterraneo su due piani e altre costruzioni.... È la cementificazione di Cinecittà, come alcuni l'hanno definita, decisa da Cinecittà Studios, Presidente Luigi Abete, Diego Della Valle e Aurelio De Laurentiis. Il regno del cinema italiano, la fabbrica dei sogni simbolo degli anni della Dolce Vita, già da molto tempo soffre la crisi cinematografica italiana e gli studi, oggi, ospitano solo gli Amici di Maria De Filippi e la casa del Grande Fratello. Il cinema è sempre più relegato ad un piano "di rilancio", così è stato definito da Studios, puntando su investimenti immobiliari invece che sul recupero del cinema italiano e delle sue maestranze, sembra essere il colpo di grazia per gli Studios che hanno già visto decurtato di un milione di euro il finanziamento pubblico per Cinecittà Luce.

**Sit-in
sul red carpet
del Festival
del cinema
romano.**

**Attori, registi
e maestranze
del mondo
del cinema
e dello spettacolo
contro i tagli
del governo.
Per palcoscenico
della protesta
dei "100 autori"
il festival
del cinema.**

"Dal 1997, con l'avvio della privatizzazione, la nuova gestione si è disinteressata dello sviluppo del polo cinematografico, inaugurando una fase di declino che ha comportato perdite di competitività e quote di mercato. -denunciano **Cgil, Cisl, Uil** e **Articolo 21**. Il ventilato sfruttamento immobiliare dell'area con la costruzione di alberghi, ristoranti, centri fitness e parcheggi, significherebbe uccidere l'industria del cinema a Roma, con una irreversibile perdita di posti di lavoro e di professionalità".

A rischio ci sono 400 dipendenti fra Cinecittà Studios, Cinecittà Luce; 8mila tra registi, attori, tecnici e maestranze specializzate; 10mila piccole e medie imprese artigianali, che occupano fino a 100mila posti di lavoro. A sentire la Fidac, l'associazione che tiene insieme tutte le associazioni di categoria, dai macchi-



nisti ai direttori della fotografia, sono già stati fatti degli sfratti per liberare l'area edificabile.

I lavoratori chiedono un vero piano industriale "che rilanci Cinecittà dal punto di vista del cinema e non di un centro benessere. Se qui non si produce più - spiega Francesco Mancini, dell'Rsu di Cinecittà Studios - non ci salveranno certo gli alberghi. Con l'ultima crisi abbiamo assistito alla costruzione dell'area commerciale di Cinecittà2".

Anche l'Associazione Stampa Romana si è unita alla battaglia per salvare Cinecittà, simbolo del cinema italiano, polo di eccellenza per quanto riguarda le maestranze professionali, luogo legato alla storia del nostro Paese, una fabbrica dei sogni che può essere un investimento per il rilancio dell'industria cinematografica.

Dopo la Casa del Cinema, il 25 ottobre, più di 1000 lavoratori del cineaudiovisivo si sono riuniti presso il Teatro Eliseo con tutte le associazioni e le forze in campo, compreso Riccardo Tozzi Presidente dell'ANICA. Stefano Rulli, Presidente dei 100 autori ha sottolineato la forza dell'unità ritrovata e battezzato il momento con la scritta sullo striscione "TUTTI A CASA" ed invitato contro i tagli al cinema ad occupare il RED CARPET di Roma.

** regista cinematografico e Vice Presidente della Fidac*

MALGRADO L'ASSENZA DI NUMEROSE STELLE DEL CINEMA INTERNAZIONALE, I FILM SONO EMERSI PER QUALITÀ E IMPORTANZA DEI TEMI AFFRONTATI.

I VINCITORI DELLA 5° EDIZIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI ROMA: A **KILL ME PLEASE** IL MARC'AURELIO DELLA GIURIA AL MIGLIOR FILM E A **TONI SERVILLO** MIGLIOR ATTORE PER "UNA VITA TRANQUILLA"

di R.R

La giuria internazionale presieduta da Sergio Castellitto e composta dalla giornalista e scrittrice Natalia Aspesi, il regista Ulu Grosbard, lo scrittore Patrick McGrath, il regista Edgar Reitz e la direttrice del Museo della Arti Multimediali di Mosca Olga Sviblova, della quinta edizione della Kermesse romana andata in scena dal 28 ottobre al 5 novembre ha scelto i suoi vincitori: Il premio Marc'Aurelio della giuria internazionale del Festival al miglior Film è andato a *"Kill Me Please"* di Olias Barco. Una commedia dai contorni black che affronta il tema dell'eutanasia in modo irriverente e originale, capace di far ridere e rattristare allo stesso tempo; con un soggetto tratto dalla storia vera dello stesso regista, del suo tentato suicidio.

Un importante riconoscimento è andato anche al cinema italiano con l'assegnazione a Toni Servillo del Marc'Aurelio d'oro al migliore attore, per la pellicola *"Una vita Tranquilla"* di Claudio Cupellini. Si tratta di una vittoria preannunciata dalla estrema bravura del "nostro" mostro del cinema, che in questo contesto interpreta un ex camorrista impigliato nel passato. Sempre a Toni Servillo è andato il premio collaterale L.A.R.A. Degli artisti.

Il Gran Premio della Giuria e il Marc'Aurelio del Pubblico al miglior Film se li è "accaparrati" entrambi Susanne Bier, la regista scandinava di *"Haevnen-a better World"*, pellicola che affronta un tema delicato: la scelta tra il perdono e la

vendetta, la guerra e la pace.

La statuetta per la migliore attrice è stata assegnata collettivamente all'intero cast del film corale *"Las Buenas Hierbas"* di Maria Novaro che trae ispirazione dal vissuto della stessa regista messicana, un dramma che ruota attorno a temi come l'alzheimer, l'eutanasia, il rapporto madre-figlia.

Poi, la Targa Speciale del Presidente della Repubblica, istituita da quest'anno, è andata a *"Dog Sweat"* di Keshavaz, e il Premio Speciale della Giuria a *"Poll"* di Chris Kraus

Quanto alla sezione "L'altro Cinema/ Extra", il Premio è stato attribuito al documentario *De Regenmakers* di Floris- Jan Van Luyn, mentre per Alice nella città sotto i dodici anni vince *"I want to be a soldier"* di Christian Molina, prodotto dall'esordiente Valeria Marini e lo stesso premio per la categoria "sopra i dodici anni" ad *"Adem"* di Van Nuffel. Il danese Kaspar Munk ottiene, invece, il Premio Miglior esordiente per il Film *"Hold om Mig"*. Il *Festival di Roma* ha anche omaggiato Francesco Nuti – che sta lottando per risolvere i suoi problemi di salute – con la proiezione del documentario *"Francesco Nuti...e vengo da lontano"* che delinea un Nuti a tutto tondo, nei momenti belli e in quelli più drammatici. A tale evento hanno partecipato numerosi personaggi come Carlo Verdone, Ferzan Ozpetek, Giuliana De Sio.



Un'Italia senza lustrini

di **Loretta Masotti**

Unico film italiano in concorso a Cannes nel 2010, "La nostra vita" ha ottenuto la Palma d'oro per Elio Germano che è risultato il miglior attore protagonista ex aequo con Bardem. Germano aveva già lavorato per Luchetti nel film "Mio fratello è figlio unico" in cui interpretava la parte di Accio, giovane filofascista. L'attore ha dedicato il premio "all'Italia e agli italiani che fanno di tutto per rendere il loro paese migliore, nonostante la classe dirigente". E' del nostro Paese che si parla in questo film, in particolare delle borgate romane, di cui si descrivono il degrado, la miseria, l'illegalità, il lavoro nero e le morti bianche. Assume la critica un carattere universale generalizzabile anche ad altri territori italiani per la diffusione di una mentalità amorale

per cui il bene e il male possono risultare intercambiabili e tutti tendono a non pagare le tasse, a rubacchiare qua e là, ma sono capaci anche di gesti di solidarietà e di profonda umanità. Proseguendo una critica dei mali italiani già intrapresa in "Il portaborse" o "La scuola" l'amico di Nanni Moretti racconta qui la storia di un operaio edile felicemente sposato e con figli che improvvisamente perde la moglie durante il parto del terzo figlio e non riesce a elaborare il lutto. Nell'incapacità di fronteggiare il dolore cerca di sopravvivere tirando fuori la parte peggiore e cinica di sé. Vuole rivalersi individuando nel benessere e nel denaro, per sé e i figli, l'unico obiettivo per cui valga la pena vivere. Da persona onesta si trasforma in un ricattatore disposto a tutti i compromessi. Improvvi-



sandosi palazzinaro senza scrupoli, come era prevedibile perde il controllo della situazione e rischia il fallimento totale. Sarà solo con l'aiuto della famiglia che riemergerà dal baratro. Questo italiano come tanti non arriva dunque a una catarsi, più semplicemente nella disperazione trova negli affetti familiari un'ancora di salvezza che gli permette di riaggiustare un poco la sua vita. La conclusione può dunque apparire solo superficialmente consolatoria se non fosse per quella amarezza di fondo che accompagna lo sguardo su un territorio che ha smarrito il senso etico e la convinzione della necessità di valori di riferimento.

Recitato in dialetto romano talora di difficile comprensione, scritto a tre mani da Luchetti,

Petraglia e Rulli, il film, pur fortemente costruito intorno al bravo attore Elio Germano, presenta quadretti sociali e personaggi significativi quali Ari, lo spacciatore in sedia a rotelle disonesto ma dal cuore buono, interpretato da Zingaretti, Piero (Scamarcio) un fratello poliziotto piuttosto fragile ma che saprà stare vicino a Claudio e ridargli una speranza ("I tacchi sò come i parenti, sono scomodi però aiutano") o Porcari, l'imprenditore un po' paterno un po' pericoloso concorrente. Emerge una società malata ma vera.

Luchetti dice che vuole fare un cinema alternativo alla tv, che descriva appunto quella realtà autentica che la televisione non cerca mai.

La nostra vita di Daniele Luchetti. 2010.

Una malinconica ballata

Vita quotidiana, paesaggi campestri, in un' intensa orgia di colori dominanti, dal lilla al giallo, al bianco, che richiamano gli impressionisti.

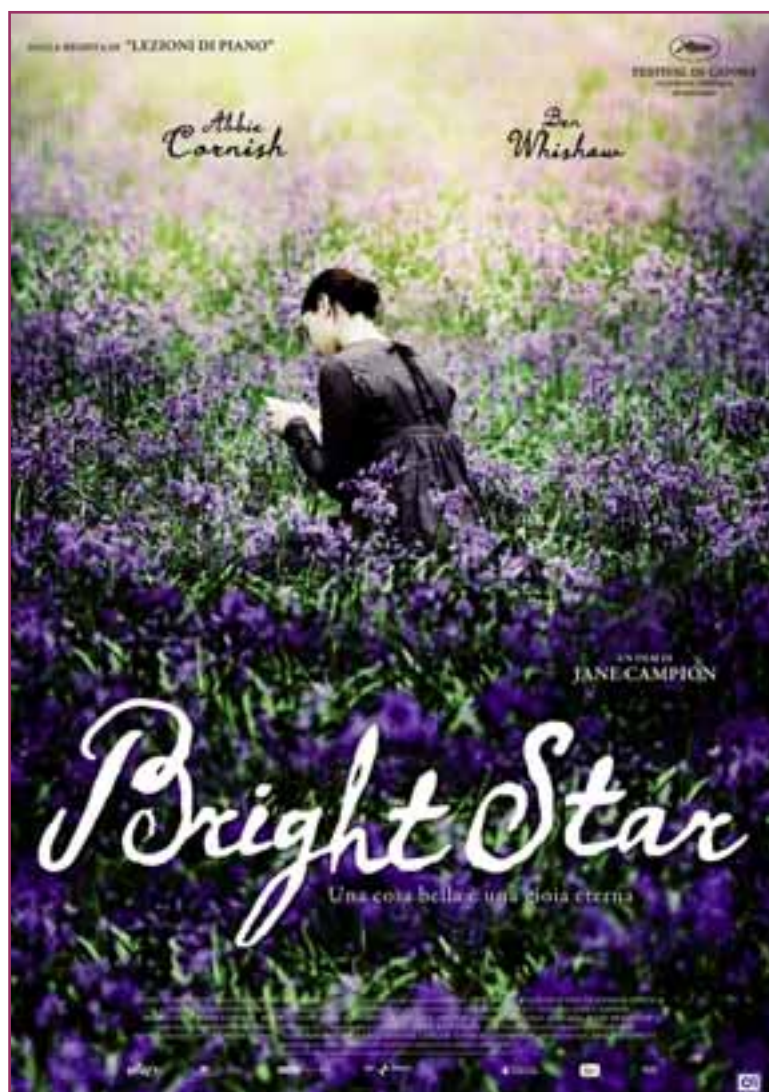
di L. M.

Jane Campion pone spesso una donna al centro dei suoi film e, con una sensibilità tutta femminile, sa scavare nei sentimenti più intimi e struggenti.

Da Janet di "Un angelo alla mia tavola" (1990) ad Ada di "Lezioni di piano" (1993), Isabel di "Ritratto di signora" (1996) fino a Fanny Brawne di "Bright Star", le protagoniste rappresentate sono generalmente oppresse e ostacolate dalle convenzioni sociali nella libera espressione dei loro sentimenti. Anche in quest'ultimo film l'ambientazione è ottocentesca. Siamo nell'Inghilterra vittoriana in cui l'apparire conta più che l'essere. Viene narrata la storia d'amore tra Fanny Brawne, primogenita di una famiglia agiata, e il poeta John Keats, poverissimo e allora neppure famoso (i grandi riconoscimenti saranno postumi). Un amore dunque impossibile per la differenza di classe dei due giovani. La Campion era partita dalla lettura di una biografia su Keats di Andrew Motion ma il suo intento è descrivere la passione amorosa dal punto di vista di Fanny. Il titolo, *Stella fulgida*, è tratto da un sonetto di Keats dedicato a Fanny, sua musa. La struttura del film è quella di una ballata, con i versi di Keats che accompagnano le scene. Più che la trama, semplice e prevedibile, sono i dettagli importanti, i quadretti di vita quotidiana con le scene altamente pittoriche di paesaggi campestri, tappeti di giacinti, giardini innevati, in un' intensa orgia di colori dominanti, dal lilla al giallo, al bianco, che richiamano gli impressionisti. Le scene sono state girate utilizzando il più possibile la luce del giorno, anche per gli interni. Sostanzioso ed estremamente elegante, un po' di maniera, il film rischia di perdere tensione nella cura perfezionistica del particolare. Ben più sofferto e coinvolgente era "Lezioni di piano". Dopo l'amore tormentato, il film scivola verso una conclusione drammatica segnata dalla morte del poeta ad appena venticinque anni. Eppure non usciamo dallo stile di ballata, malinconica ma sempre sognante e leggera. Viene rappresentato un amore casto e romantico, in cui non ci si spinge oltre qualche bacio innocente, quasi anomalo in un mondo di vizi privati e pubbliche virtù. La potente carica sensuale è data dalla forza del desiderio che gli sguardi, le parole esprimono. Come nella scena in cui i giovani amanti, appoggiando il viso al

muro di due camere attigue, avvertono con intensità la reciproca presenza, senza potersi vedere e toccare. Buona l'interpretazione dei protagonisti, Ben Winshaw che viene dal teatro e abbiamo già visto nel film "Profumo" e Abbie Cornish, definita da molti la nuova Nicole Kidman, già nel ruolo della dama che tradiva la regina in "Elizabeth. The Golden Age". Anche qui vi sono bambini, i fratelli di Fanny, che, come in altri film della Campion, sono leggermente sgradevoli e inopportuni ed anche fisicamente sgraziati, nelle loro crinoline sovrabbondanti. Non c'è veramente spazio che per l'amore di Fanny, sposa mancata che dopo la morte di Keats porterà il lutto per molto tempo.

Bright Star di Jane Campion . 2010.



“QBETA”

AI CONCERTO ALL'AUSTIN CITY
LIMITS MUSIC FESTIVAL
(AUSTIN - TEXAS, USA)

Sono gli unici giovani italiani ad esibirsi all'*AUSTIN CITY LIMITS MUSIC FESTIVAL 2010*, uno dei più grandi eventi musicali live degli Stati Uniti. Un vero onore e un grande palcoscenico internazionale per i siciliani QBETA che si sono esibiti venerdì 8 ottobre (giorno di inaugurazione del Festival) al Zilker Park di Austin insieme a tantissimi artisti musicali provenienti da tutto il mondo, tra cui i SONIC YOUTH, THE EAGLES, THE STROKES, PHISH, MUSE, NORAH JONES, GOGOL BORDELLO ed altri.

Per i QBETA (Peppe Cubeta - voce e chitarra acustica, Salvo Cubeta - batteria, Sebastiano Forte - chitarra elettrica, Santi Romano - basso, Filippo Alessi - percussioni, Claudio Alfò - trombone, Stefano Ortisi - sax, Salvo Di Stefano - tromba, Jorge Blengino - fonico) sarà l'occasione per presentare il nuovo singolo, dal titolo *“SI DICE”*, e i nuovi brani che andranno a comporre il nuovo album previsto per aprile 2011. Inoltre verrà realizzato un documentario sul viaggio in Texas e sui giorni “americani” della band, con l'obiettivo di catturare l'allegoria di “migranti a scadenza” in terra americana.

Il brano *“SI DICE”* (in radio a partire da metà ottobre) fa parte di una nuova esplorazione musicale da parte della band siciliana, ma con i piedi ben piantati per terra. Infatti si attinge alle radici della cultura musicale dei QBETA, ma in questo nuovo brano la band si diverte a fondere l'anima sicula con ritmi e sonorità che prendono spunto dal funky e dal rock.

Note Biografiche:

La formazione dei Qbeta nasce da generi musicali diversi, che condividono la cultura e la rivalutazione dei ritmi e delle armonie tipici delle musiche mediterranee, sposandoli con melodie frenetiche e contemplative che caratterizzano la passionalità dei popoli del sud. I Qbeta contano esibizioni live in tutto il territorio nazionale e oltre oceano. Tra le manifestazioni musicali più importanti:

Presentazione documentario *“INDIGENO VIAGGIO OLTRE OCEANO”* al MEI di Faenza; *“VIVA RADIO2”* con FIORELLO; partecipazione al MAURIZIO COSTANZO SHOW e a MEZZANOTTE DI RADIO2. Spettacolo di apertura del FORUM SOCIAL MUNDIAL 2005 con Gilberto Gil e Manu Chau a Porto Alegre (Brasile) e sempre in giro per il mondo i Qbeta hanno partecipato al FORUM DEL MEDITERRANEO 2005

di Barcellona (Spagna). Ancora partecipazioni a TEMPI DISPARI su RAI NEWS24, all'AREZZO WAVE ON THE ROCK, al FRU 2008 Festival delle radio universitarie Catania, al FESTIVAL DELLA NUOVA CANZONE SICILIANA 2009 (Antenna Sicilia). all'ENZIMI FESTIVAL di Roma e alla FESTA DELLA MUSICA di SanRemo 2007, ed esibizioni all' AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA di Roma 2007, OUI MED trasmesso su RAI DUE.

I brani *“ARRAKKE”* e *“SCAPPA CARMELA”* sono stati inseriti nella programmazione musicale di CATERPILLAR RADIO RAI. I brani *“KUTURISSI”* e *“VOGLIO VIVERE COSI”* sono stati inseriti all'interno della trasmissione radiofonica VIVA RADIO2 condotta da Fiorello-Baldini.

La band è stata insignita del Premio Sicilia il PALADINO e del premio nazionale FRANCHI/INGRASSIA Palermo 2007.



Musicisti spuntano nelle Marche

MAGICAL OPERA – QUEEN TRIBUTE BAND

Il progetto Magical Opera nasce, per iniziativa di un gruppo di giovani musicisti marchigiani, all'inizio del 2009 con l'intento di proporre al pubblico un omaggio a uno dei più importanti gruppi che ha fatto storia nella musica rock...i Queen.

Il tributo è più un omaggio verso la storica band inglese, infatti il gruppo non cerca assolutamente di imitare i Queen in movenze o abbigliamento.

La band è formata da ottimi musicisti anche se giovani, tutti con alle spalle anni di studio e di esperienza con diverse formazioni musicali.

La set list comprende un repertorio che tocca ogni album pubblicato dai Queen dagli anni '70 fino ai '90 passando anche per gli album postumi la morte del cantante Freddie Mercury.

Particolare attenzione è dedicata continuamente alla ricerca e alla cura delle sonorità che hanno caratterizzato il "sound" Queen.

Nel classico concerto dei Magical Opera vengono proposti i brani storici e più famosi del repertorio Queen, passando per qualche "chicca" da vero intenditore, senza tralasciare mai la parte acustica con la quale i Queen hanno sempre incantato e lasciato a bocca aperta gli stadi.

Come i Queen facevano, anche noi ci proveremo con tutto il rispetto che proviamo a farvi rivivere certe emozioni...WE WILL ROCK YOU!!!

Alcuni degli ultimi CONCERTI

Cucina di Mare, Senigallia (AN) 17/09/2010

Andreea Caffè, Falconara (AN) 25/09/2010

Gibson Cafè, Jesi (AN) 16/10/2010

Altrimenti ci Arrabbiamo, Macerata (MC) 20/10/2010

Anyway, Ancona (AN) 22/10/2010

CONTATTI

Andrea Cesarini: 339.5250190

Email: andyecesa@libero.it

Web site: www.myspace.com/magicalopera

Facebook: Magical Opera

FORMAZIONE

Fabio Mammarella – Voce

Andrea Cesarini – Chitarra

Niccolò Bitti - Batteria

Simone Castracani – Basso

Antonio Sciarillo Brancalassi – Piano & Tastiere

MAGICAL OPERA



QUEEN TRIBUTE

Il pop “attivista” sbarca in Italia

di Francesco De Paoli

Due pop-star di rilevanza internazionale stanno per calcare per la prima volta le scene italiane: Stefani Joanne Angelina Germanotta e Maya Mathangi Arulpragasam. Sono i nomi veri (e scioglilinguistici) rispettivamente di Lady Gaga e M.I.A.

La prima, sicuramente più popolare, è ormai nota a chiunque: anche da chi non frequenta solitamente gli ambienti musicali più “giovani”, è stato inseguito, braccato e, inevitabilmente, scovato dall’airplay a dir poco martellante della cantante italo-americana. Le sue storie di paparazzi (“Paparazzi” appunto), amori finiti male (“Bad Romance”) e stalking sfiancante (“Telephone”) vi si saranno ormai saldamente insediate in testa, vostro malgrado; e quell’estetica eccessiva al limite fra burlesque e un immaginario gay oltremodo kitsch, con qualche spruzzata di citazioni di cultura pop americana (una su tutti quella relativa a “Thelma & Louise”), magari sarà pure finita per piacervi e per farvi innamorare pazientemente di questa poliedrica artista. Innamorare sì, perché è proprio questo che provoca (e vuole provocare) Lady Gaga: l’annullamento dei sentimenti tiepidi, dell’indifferenza nei suoi confronti. Non importa che l’amiate o la odiate, l’importante è che si parli di lei, di continuo. Una missione sicuramente riuscita tanto che sono state organizzate due ulteriori date dopo il sold-out dello show previsto per il 4 Dicembre al Mediolanum Forum di Assago. Quindi chi volesse provare dal vivo l’irruenza elettronica dei tormentoni di Lady Germanotta può ancora ricercare i biglietti per lo show di Torino (9 Novembre al Palaolimpico e per la seconda data consecutiva a Milano (5 Dicembre sempre al Mediolanum

Forum).

Altro evento, forse meno blasonato, ma non per questo meno interessante sono le due date (una a Milano all’Alcatraz il 2 Dicembre, l’altra a Roma il 3 dicembre all’Atlantico Live) di M.I.A., acronimo di Missing In Action (“disperso in azione” dal gergo militare). Attiva dal 2004 la 35enne britannica di origini singalesi si indirizza a un pubblico lievemente diverso da quello della collega americana, più “adulto” (si fa per dire) e smalzato, ed è giunta ormai al suo terzo album (“Maya” uscito il scorso) passando addirittura per una candidatura all’Academy Award per la miglior canzone (con “O... Saya” da *The Millionaire* di Danny Boyle). La sua musica è un selvaggio pot-pourri di suggestioni indiane e africane mischiate ai più moderni suoni elettronici in un’ipotetica linea di collegamento fra i grigi fumi di Londra e gli inebrianti e accecanti odori speziati di Bombay. Un miscuglio policromatico di funk, hip-hop, reggae-ton e techno ben rappresentato dai suoi videoclip, sempre sopra le righe e controversi (al punto che MTV ha deciso di censurarne alcuni non senza polemiche), infarciti di estetica bollywoodiana e mordaci critiche sociali (il recente video di ben 9 minuti di “Born Free” ne è un chiaro esempio).

Sebbene si può essere portati a includere queste due artiste in contesti diversi, sviati magari dai differenti generi musicali da esse prodotti, Lady Gaga e M.I.A. sono più affini di quanto si possa credere. Unite, infatti, da una lucida consapevolezza



delle dimensioni dell’uditorio di cui dispongono (si parla pur sempre di milioni di dischi venduti) le due non si sono limitate alla loro attività artistica ma ne hanno approfittato per lanciare proclami di forte impatto politico. Come la recente campagna a favore dei diritti degli omosessuali, nel caso di Lady Gaga, che recentemente si è mobilitata per l’abrogazione di una legge omofoba in vigore nell’esercito statunitense (la cosiddetta “Don’t ask, don’t tell”). Mentre M.I.A., dal canto suo, si è maggiormente concentrata sulla politica internazionale con manifestazioni di solidarietà nei confronti di popoli oppressi come i palestinesi e i Tamil. Non a caso, quindi, negli ultimi due anni il magazine TIME ha inserito entrambe nell’annuale lista delle 100 personalità più influenti al mondo. Un’occasione unica quindi, questa delle tappe italiane di queste due eclettiche figure, per chiunque voglia divertirsi, cantare e ballare ad alto volume senza per questo dover spegnere il cervello, come invece spesso un intrattenimento di questo tipo tristemente pretende.

Giovani talenti al Museo Montemartini



Andrea Galvani, La morte di un'immagine, fotografia



Lorenzo Cassarà, Cura ut valeas, fotografia

di A. D. V.

La luce del tramonto che filtra dalla finestra dello studio dell'artista, immortalata da un'inquadratura fissa, scivola sulla parete in una danza che si ripete di continuo. E' l'opera del vincitore del terzo premio arti visive Talent Prize, il fiorentino **Giovanni Ozzola**, classe 1982. L'artista ha conquistato il favore della giuria con il video intitolato "**Superficiale - under my skin**". Due minuti e tredici secondi per sviluppare un lavoro sul tramonto. L'opera è uno studio sulla luce nonché sulla nostra reazione a eventi continui e al modo in cui riprogettiamo continuamente ciò che osserviamo, sia in termini di luminosità che di colore. Ozzola vince i 10mila euro in palio e la possibilità, insieme agli altri classificati, di esporre le proprie opere al museo Montemartini. Il Talent Prize, premio arti visive, ideato e organizzato dalla Guido Talarico Editore con il sostegno della Fondazione Roma, nasce per dare visibilità a giovani talenti che vivono nel nostro paese. Ideato per promuovere l'arte contemporanea, si pro-

pone di guarire quell'incurabile torcicollo che ci costringe a guardare al passato, "on back", trascurando il presente e svolge due funzioni fondamentali: una di promozione per i singoli talenti ed una sociale di osservatorio di flussi, direzioni e percorsi che i veri artisti tracciano a beneficio della collettività. Nove i finalisti a essersi aggiudicati il diritto di popolare la **mostra** che partirà a fine **ottobre** al museo ex centrale Montemartini di Roma sono: **Lorenzo Cassarà** con la foto "Cura ut valeas"; **Adele Ceraudo** con il dipinto Il fuoco non brucia; **Manuele Cerutti** con il lavoro "Anche il resto della famiglia s'era fatto taciturno"; **Raffaele Crispino** con lo scatto "Giovine Italia"; **Sabine Delafon** con la scultura "Attenti, 2001-2010"; **Francesco Fossati** con l'installazione "Artist-run spaces"; **Andrea Galvani** con la foto "La morte di un'immagine #9"; **Paolo Pennuti** con il video "Rubbernecking" e infine **Luca Trevisani** con l'installazione "La rosa die venti è senza spine". Ad aggiudicarsi il Premio speciale Fondazione Roma, è stato invece **Mimmo Centonze** con il dipinto intitolato "Capannone".



Adele Ceraudo, Il fuoco non brucia, pittura



VINCITORE 2010: Giovanni Ozzola, Superficiale - Under my skin, video

L'antico Plesso di "Sant'Antonio Abate in Romagnano" di Cascia

di Maria Emili

Chi viene a Cascia, città conosciuta nel mondo per la Santa dei miracoli impossibili, Santa Rita, non immagina di poter dischiudere piccoli scrigni che custodiscono storia, arte e tradizione.

Uno di essi è sicuramente la chiesa di Sant'Antonio Abate con l'annesso convento di monache di clausura documentato fin dal secolo XI. L'insediamento benedettino conobbe numerosi rimaneggiamenti fino alla grande ristrutturazione avvenuta tra il XIV e il XV secolo e l'intera struttura subì nuove modifiche in seguito al terremoto del 1703.

Il convento, dopo l'abbandono delle monache nel 1909, fu acquistato da una nota e facoltosa famiglia di Cascia che lo trasformò in mattatoio e abitazione privata, adoperandosi per un primo restauro agli affreschi della chiesa.

Ad unica navata, la chiesa, con pregevoli altari laterali dei secoli XVII e XVIII, e un organo recentemente restaurato del XVI secolo attribuito a Luca Neri da Leonessa, custodisce nel presbiterio e nel coro delle monache due pregevoli e ben conservati cicli di affreschi.

Il primo ciclo pittorico è attribuito a un'équipe di pittori umbri operanti tra la fine del XIV e gli inizi del XV secolo, noti con il nome del "Maestro della Dormitio".

Esso sono caratterizzato da un gusto vivacemente illustrativo nella rappresentazione di un mondo affascinante ed incantato di chiara impronta cortese.

Il ciclo occupa le pareti, la volta e l'arco trionfale del presbiterio.

Nella crociera sono affrescati gli evangelisti, nell'arco trionfale i dodici apostoli, nella parete di fondo l'Annunciazione e nelle pareti laterali se-



dici episodi della vita di Sant'Antonio Abate, patriarca del monachesimo orientale.

La lettura di questi ultimi è concepita con continui spostamenti di punti di vista, dalla parete destra a quella sinistra.

Difficile è rintracciarne la matrice agiografica. In realtà sembra di assistere a una sorta di "sincretismo" dove confluiscono diverse "leggende":

la "Vita Antoni", composta dal vescovo Atanasio di Alessandria tra il 357 e il 358 dove è esaltata la vita eremitica dell'anacoreta egiziano e la "legenda di Patras" diffusasi in Italia e in Francia tra il X e il XV secolo, dove ritroviamo Antonio a capo di una comunità.

La diffusione di questa leggenda sembra essere legata proprio all'aspetto cenobitico degli ordini religio-

si. Che le monache fossero attente alle varie letture della vita di Sant'Antonio Abate è testimoniato dall'affresco dipinto da Paolo da Visso, nella prima metà del XV secolo, nelle scale che conducono dalla chiesa al monastero. Uno ieratico Sant'Antonio reca in mano un libro, dove campeggia una frase, incipit della "Leggenda di Patras". Dell'anacoreta, alle monache, interessava sicuramente l'aspetto cenobitico di vita comunitaria in linea con il dettato di San Benedetto.

Il Santo, oltre che guaritore di alcune malattie, come l'Erpes Zoster, è venerato anche come protettore degli animali.

Ogni anno, il 17 gennaio si celebra la festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. Dopo la celebrazione eucaristica, sono benedetti gli animali sul sagrato della chiesa e si procede in corteo fino alla piazza principale di Cascia, dove sono banditi all'asta gli agnelli offerti dai proprietari della zona, i cui proventi vengono di anno in anno utilizzati per organizzare i festeggiamenti.

E' una festa radicata e sentita, favorita sicuramente dall'ambiente e dallo stile di vita di chi abita questi luoghi dove, specie fino al secolo scorso, si aveva a che fare direttamente con la natura e gli animali in particolare.

L'allevamento e la pastorizia erano attività economiche principali del territorio e quindi era chiaro che la salute degli animali contasse particolarmente per gli allevatori.

Oggi gli abitanti conducono, bardati a festa, non solo cavalli e pecore ma, segno dell'evoluzione dei tempi, tutta una serie di animali domestici: cani, gatti, canarini, pesciolini rossi fino ad arrivare alle tartarughe.



Nel coro delle monache, piccola stanza dietro il presbiterio, è conservato completamente integro un altro ciclo di affreschi datato 1461, una delle più impegnative testimonianze del gusto tardo gotico.

Artefice di quest'opera fu un altro grande artista, Nicola da Siena poi divenuto cittadino nursino, che operò lungamente in zona associandosi con altri importanti artisti come Bartolomeo di Tommaso.

Le immagini, disposte lungo le pareti, sono divise in due registri, fatta eccezione per il dipinto di fondo con la grande scena del Calvario sulla parete destra.

Le scene dell'ordine superiore sono divise da finti pilastri con girali floreali, che racchiudono al centro un medaglione con volti femminili e maschili; quelle dell'ordine inferiore da colonnine tortili che sostengono una trabeazione; sotto le scene, le pareti sono occupate da una decorazione a finti drappi.

In questo ciclo pittorico Nicola mostra un linguaggio tardogotico di vivace e disinvolta narrazione coniugata alle espressive formule dei trecentisti umbri.

Al centro della sala è posta una delle più belle sculture lignee della metà del XV secolo che si conservano nel territorio Appenninico, "l'Angelo e Tobia", proveniente dalla chiesa di Sant'Agostino di Cascia.

Dopo il restauro, il gruppo ligneo è stato attribuito, per via stilistica, a Domenico Indivini, noto per essere l'artefice di numerosi cori lignei, il

più famoso dei quali si può ammirare nella Basilica Superiore di San Francesco ad Assisi. Molteplici sono i legami fra la nostra scultura e il San Sebastiano firmato e realizzato nel 1501, dallo stesso Indivini per la chiesa di San Rocco a San Severino Marche: la posa identica del santo con quella dell'Angelo, il gesto della mano destra delle figure, la somiglianza tra il volto del San Sebastiano e quello di Tobia.

Oggi di proprietà comunale la chiesa è aperta come museo e il plesso, denominato "Ostello Sant'Antonio", è stato ristrutturato e trasformato in una confortevole struttura ricettiva.

Attualmente è gestito dalla D.O.C. s.c.s. di Torino, che con la professionalità e la passione del proprio personale accoglie bambini, ragazzi, adulti, famiglie e gruppi dedicando attenzione alle loro esigenze.

La cooperativa opera dal 1988 nell'ambito del turismo sociale con particolare impegno nella ricerca, nello studio e nella progettazione di iniziative indirizzate ai giovani.

Negli anni è riuscita a maturare un'esperienza significativa nel settore dell'accoglienza e dell'organizzazione turistica di gruppi di soggiorni di vacanza e campus estivi, con la gestione di numerose strutture su tutto il territorio nazionale (alberghi, ostelli, case per ferie, etc...).

Inoltre per garantire attenzione a programmi che valorizzino il territorio e soddisfare le richieste di chi viaggia è stato costituito Keluar srl, il tour operator che propone a scuole, aziende, gruppi ed istituzioni, non solo uno stile di viaggio ma soprattutto programmi per ogni età che coniugano il piacere della vacanza con il bisogno di conoscenza, socialità e cultura.

"STORIE DI LAVORO"

Il festival che porta teatro, cultura, musica e arte nei luoghi di lavoro.



Ferdinando Vaselli

Si è conclusa con notevole successo di pubblico la terza edizione della manifestazione STORIE DI LAVORO, il festival che porta il teatro ma anche la musica e l'arte nei luoghi di lavoro attivi della provincia di Viterbo. Fabbriche, frantoi, falegnamerie, la centrale elettrica di Montalto di Castro e quest'anno anche un negozio di parrucchiera sono i luoghi attraversati da questo festival. Non semplici cornici di spettacoli, ma luoghi vivi trasformati dallo sguardo dell'ar-

tista e dello spettatore.

Nato da un'idea dell'Associazione Percorsi sotto la direzione artistica di Ferdinando Vaselli e il coordinamento di Manuela Cannone, quest'anno è stato inserito all'interno dell'officina culturale della Regione Lazio realizzata dall'**Accademia della Tuscia**. Il festival sceglie di parlare del presente. Tutti gli spettacoli infatti hanno come denominatore comune il lavoro. Altra caratteristica del festival è la fusione dei generi, non spettacoli con-

venzionali ma performance, passeggiate in luoghi inusuali che si trasformano in concerti, spettacoli che diventano degustazioni, esperienze sensoriali in cui lo spettatore è anche protagonista.

L'inizio è stato affidato ad Antonello Ricci e alla Banda del Racconto che il **25 settembre** ha inaugurato la rassegna con una passeggiata nel centro storico di "Viterbo del lavoro: vite, luoghi e racconti", un sorprendente viaggio nei luoghi dell'archeo-



logia industriale della città accompagnati dagli Organetti del Soratte e da un buon bicchiere di vino.

Il **2 ottobre**, in collaborazione con Quartieri dell'Arte e con FITEL nazionale è stata la volta al Supercinema di Tuscania dello spettacolo *Tempo libero*, una serie teatrale scritta da Gianmaria Cervo con la regia di Carlo Fineschi che racconta di incontri che si svolgono nell'atmosfera chiaroscurale della nostra economia, e mette insieme farsa arrabbiata e dialoghi filosofici.

Prima dello spettacolo è stato presentato il libro **TEMPO LIBERO, TEMPO DEL LAVORO primo monitoraggio nazionale sui cral** commissionato dalla Fitel nazionale, edi-

to da Bevivino e scritto da Manuel Anselmi e Lucio Meglio.

Il **9 ottobre** al frantoio della Cooperativa Olivicoltori di Vetralla è andato in scena **Piattomisto**, un esperimento di fusione tra arte culinaria, racconti e musica. Lo chef Damiano Ruggeri ha preparato in scena una serie di piatti, ogni racconto un piatto, mentre attori e musicisti ci proporranno un viaggio dal nord al sud Italia, dalla Val Trompia alle tonnare di Favignana, microstorie per parlare del presente attraverso storie di mestieri.

Il **17 ottobre** infine presso l'Hair Stylist Silvia Pontani un curioso esperimento di teatro sensoriale realizzato dalla compagnia dell'Elce con il

salone di Z***, una performance dove gli spettatori si sono immersi nell'atmosfera di un salone del barbiere per il tempo di una barba. Uomini e donne faranno l'esperienza del rasoio, dei profumi, del pennello con il sapone, del panno caldo.

Insomma **STORIE DI LAVORO** ha rappresentato un'occasione per conoscere luoghi nuovi e osservarli con un altro sguardo, ha presentato elementi di riscoperta del territorio ed una maniera originale di far conoscere ai turisti la provincia di Viterbo. L'affluenza di pubblico che lo ha contraddistinto dimostra che ci si può divertire ma anche pur riflettendo sul presente.

Roma

Vincent Van Gogh L'uomo della campagna senza tempo e della città moderna

di **Antonietta Di Vizia**

Al **Vittoriano**, fino al 6 febbraio 2011, una delle mostre più interessanti della capitale dedicata a **Vincent Van Gogh**. Il pittore olandese che mancava a Roma da 22 anni, è presente con ben 70 quadri, provenienti da alcuni dei principali musei del mondo.

Conosciuto come pittore della campagna, l'artista fu anche uomo di città, e il suo desiderio fu quello di forgiare la propria identità artistica di pittore moderno rappresentando la campagna come immagine di luogo senza tempo e al contempo raffigurare le vedute cittadine destinate a esprimere la modernità del suo operare.

Pittore di paesaggi traboccanti di luce, ma anche di vibranti ritratti, Vincent Van Gogh era un artista impetuoso e appassionato che, all'occorrenza, dimostrava un altezzoso disprezzo per le convenzioni. Nonostante i più lo vedano come un artista maledetto e guardino alle sue opere come al prodotto stupendo della sua follia, egli era, invece, un uomo di grande cultura, un pensatore raffinato che parlava perfettamente varie lingue, come il francese e l'inglese, e che aveva studiato per diventare mercante d'arte. La sua sorprendente memoria visiva gli permetteva di ricordare fin nei minimi dettagli dipinti o stampe già visti e dalle sue lettere apprendiamo quanto importante sia stata questa conoscenza storico artistica per lo sviluppo del suo personale stile. Sin dall'inizio della sua esperienza di pittore, egli si avvicinò ai maestri del recente passato, come Eugene Delacroix, Charles Daubigny, Jean-François Millet - che egli chiamava addirittura *Père*, padre -; Vincent ne copiò le incisioni e ne riprodusse le composizioni anche nei propri dipinti. Se Rembrandt era il suo modello, Van Gogh riteneva, però, vitale anche l'incontro con i colleghi artisti e il dibattito sui temi legati alla contemporaneità, all'epocale rivoluzione artistica portata dagli Impressionisti, come Pissarro e Cézanne, e dai pittori post-Impressionisti del-



Mostra: Vincent Van Gogh-

L'uomo della campagna senza tempo e della città moderna

Sede: Roma – Complesso del Vittoriano

Via San Pietro in Carcere (Fori Imperiali)

Periodo: Venerdì 8 ottobre 2010 - domenica 6 febbraio 2011

Orario: da lunedì al giovedì 9.30-19.30;

venerdì e sabato 9.30-23.30; domenica 9.30 -20.30;

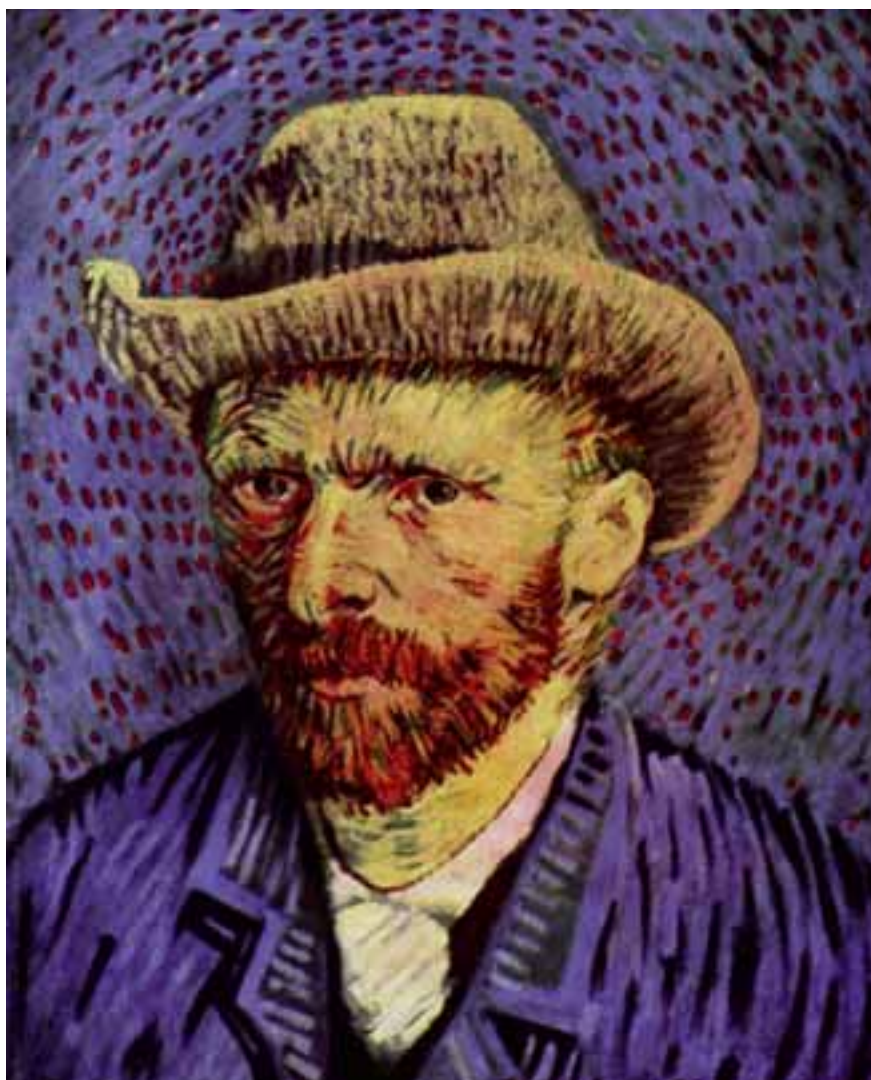
Prezzo del biglietto: 10 euro

la sua generazione, come Gauguin e Seurat. Pur spesso tormentato da profondi dubbi, in parte originati dalla malattia, Van Gogh era anche un uomo molto ambizioso ed aveva, una percezione estremamente chiara della propria opera nel suo insieme e del ruolo che avrebbe ricoperto nella storia dell'arte. Queste posizioni apparentemente contraddittorie caratterizzano gran parte della vita e della produzione artistica di Vincent. Ad esse si ispira questa importante esposizione, che analizza l'opera del grande pittore olandese approfondendo due aspetti fondamentali della sua identità artistica: l'amore per la campagna, vista come un ambiente fisso e immutabile, e l'attaccamento alla città, centro del movimento frenetico e della vita moderna. In Olanda si unì ai giovani membri della Scuola de L'Aia, dipingendo il paesaggio olandese, ma esplorò anche gli ambienti proletari della città in continua espansione. Nel 1886 si trasferì a Parigi e qui scoprì le opere degli Impressionisti e dei colleghi più giovani, che avevano trovato un modo sorprendentemente moderno di ritrarre la campagna, utilizzando colori intensi e una nuova pennellata. Tra i loro soggetti vi erano anche i

nuovi prodotti della tecnica e scene di vita moderna e di svago nella capitale francese e nei dintorni. Le loro opere proponevano temi, stili e tecniche che Vincent Van Gogh studiò a fondo insieme ad altri pittori conosciuti a Parigi. Poi, nel periodo trascorso nel sud della Francia, egli seppe fondere l'esperienza olandese e quella parigina per articolare ulteriormente la propria visione in modo autonomo ed originale.

Van Gogh scelse uno specifico repertorio di temi e immagini con l'intento di presentare al tempo stesso valori eterni e situazioni contemporanee. Il suo ritratto della campagna come luogo immutabile non si basava sulla semplice osservazione e sul resoconto di quanto aveva visto, era piuttosto il risultato della sua vasta cultura artistica e delle precise idee che intendeva trasmettere. Per celebrare l'intima felicità della vita rurale, ad esempio, egli dipinse casette col tetto di paglia, ignorando consapevolmente che quelle dimore erano in realtà baracche miserabili, cadute in disuso già ai suoi tempi.

Sia che esplorasse le periferie di Parigi, meta dei cittadini in cerca di quiete e divertimenti nel fine settimana, sia



che dipingesse moderne strutture industriali, Van Gogh interpretava i propri soggetti alla luce di considerazioni politico-sociali, all'epoca ritenute decisamente moderne, e vi aggiungeva la propria personale interpretazione. Anche dopo aver lasciato Parigi, nel 1888, l'artista continuò a cercare immagini peculiari della città moderna, ma anche della vita rurale, anzi, cominciò persino a combinarle nella stessa composizione con risultati straordinari, come nel *Seminatore* dall'Hammer Museum di Los Angeles, in cui un seminatore si staglia in giallo su un campo di un blu ricco e profondo, mentre sullo sfondo spiccano le sagome nette delle ciminiere di moderne fabbriche, o nelle vorticosi pennellate, tanto tipiche del maestro olandese, dei *Cipressi con due figure femminili*, capolavoro assoluto dal Kröller-Müller Stifting.

All'inizio della sua carriera il pittore si dedicò a raffigurare l'immagine del contadino "ideale": ispirato ai modelli di Millet e alle teorie contemporanee sulla frenologia, il suo contadino della regione del Brabante aveva un aspetto brutto e rozzo, la fronte bassa e le labbra grosse, come a evocare vita difficile e duro lavoro. Quasi intraprenden-

do uno studio antropologico di questo ceto sociale, Van Gogh intendeva diventare lo specialista indiscusso nel campo, come ben testimoniano in mostra le teste di contadino dell'Art Gallery of New South Wales di Sydney e del Saint Louis Museum of Art. Pur lavorando in modo veloce e spontaneo, l'artista aveva una chiara idea dell'immagine e del messaggio che intendeva trasmettere; sia la scelta del tema che la forma della composizione, ispirate alla sua conoscenza della realtà, erano deliberate e mai casuali. Van Gogh rifiutava l'idea della pittura d'invenzione, eppure non rifugiava dalla costruzione delle immagini. Specialmente nell'ultimo periodo, a St. Rémy e a Auvers-sur-Oise, diede sempre maggiore spazio all'invenzione in composizioni ispirate a diverse fonti visive e artistiche. La fusione di aspetti moderni e tradizionali fu stimolata dal suo straordinario uso del colore e da una tecnica pittorica assolutamente sorprendente per l'epoca e ricca ancora oggi di grandissimo fascino.

Tra le opere esposte al Vittoriano da non perdere i due autoritratti provenienti dal Van Gogh Museum, uno in cui si raffigura contadino e l'altro gentiluomo di città.



Roma

Il fascino dell'antico

In seguito alle grandi scoperte archeologiche di Pompei ed Ercolano e agli scavi avviati a Roma nel corso del '700, il fascino dell'Antico conquista artisti, letterati, studiosi e collezionisti internazionali, generando una vera e propria moda. A Roma si raccolgono libri, repertori di incisioni e disegni, si acquistano sculture antiche e si commissionano copie dall'Antico e dipinti di soggetto romano.

La mostra alla Fondazione Roma Museo **"Roma e l'antico. Realtà e visione nel '700"** racconta come Roma si imponga quale modello culturale universale, con le sue meraviglie, i suoi monumenti e i suoi primi musei. Capolavori antichi sono posti a confronto con opere moderne e oggetti d'arte decorativa nell'intento di ricreare i fermenti delle Arti nella Roma del Settecento.

Provenienti da importanti musei italiani e stranieri, tra cui i maggiori Musei romani, le Gallerie nazionali di Parma, Torino e Firenze, il Museo canoviano di Possagno, il Museo del Prado, il Palazzo Reale e il Museo Archeologico di Madrid, il Louvre, il Victoria & Albert Museum di Londra, il Museo Archeologico di Dresda, l'Hermitage di San Pietroburgo e le Accademie reali di Londra e Madrid, oltre 140 opere delineano un suggestivo percorso espositivo che si apre con il gran teatro delle rovine e il fascino della statuaria antica. Di seguito la "resurrezione" dell'Antico e la sua conservazione attraverso il restauro, la reinvenzione, i falsi e il mercato dei raffinati manufatti Volpato e Wedgwood. Infine, gli artisti che guardarono

all'Antico per trarne ispirazione, tra i quali i pittori Pompeo Batoni, Angelica Kauffmann, Jacques Louis David, Anton Raphael Mengs, Gaspar Van Wittel (*Veduta di Castel Sant'Angelo*) e gli scultori Luigi Valadier e Antonio Canova. L'interesse collezionistico per la "romanità" traeva impulso anche dalla pratica del *Grand Tour*, consolidatasi nella seconda metà del Settecento, tanto da incrementare una fiorente industria artistica del "ricordo di viaggio" con la riproduzione delle più pregevoli sculture antiche. In risposta a un'ampia e di-

versificata domanda, in città si sviluppò un'intensa attività di operatori esperti in varie tecniche per produrre incisioni all'acquaforte di grande formato, tavole disegnate e acquerellate a mano dei materiali di scavo, repliche in marmo a dimensione reale delle sculture restaurate, copie in gesso con la tecnica del calco a cera persa, bronzetti e riproduzioni in metallo di molte opere antiche. Tra le nuove tecniche sperimentate si afferma la porcellana in biscuit per erme, piccole statue, bassorilievi e vasi modellati dall'antico.

Negli anni compresi tra il 1758 e il 1769, grazie a papa Clemente XIII, iniziarono gli scavi che portarono alla luce il complesso architettonico e le decorazioni della *Domus Aurea*, la grandiosa residenza voluta da Nerone, edificata in pietra negli anni tra l'incendio di Roma del 64 d.C. e il suicidio dell'imperatore nel 68 d.C. Per l'occasione è stata realizzata una ricostruzione virtuale basata su approfonditi studi filologici delle fonti storiche e su documenti iconografici per mostrare come doveva apparire alla metà del Settecento.

Mostra: Roma e l'antico. Realtà e visione nel '700
Sede: Fondazione Roma Museo. Palazzo Sciarra (Via M. Minghetti)

Periodo: 30 novembre 2010 – 6 marzo 2011

Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 20

Catalogo: Skira



Milano

Tesori e meraviglie dall'Islam a Palazzo Reale

Le prime manifestazioni dell'arte islamica risalgono alla Dinastia degli Omayyadi (660-750 d.C.) e coincidono con la rapida espansione dell'Islam in Asia e Africa con le conversioni di massa della popolazione nella maggior parte delle terre assoggettate. In seguito alla conquista gli arabi musulmani vengono a contatto con altre culture, tradizioni artistiche e tecniche di varie civiltà del bacino del Mediterraneo. Con l'abbandono della vita nomade e l'adozione di modi di vivere sedentari avvertono la necessità di un'arte conforme all'Islam, che trova espressione nell'architettura religiosa per le grandi moschee di Gerusalemme e di Damasco. I principi estetici dell'arte islamica si trovano nei detti del Profeta: "Dio è bello e ama la bellezza", "Dio ha iscritto la bellezza in tutte le cose"; "Dio desidera che se fate qualche cosa sia fatto alla perfezione". Creare oggetti belli e ben fatti diviene una forma di adorazione e un obbligo religioso. In questa prospettiva la personalità dell'artista non ha alcuna rilevanza, importante è la qualità del lavoro dell'artista-artigiano, che tradizionalmente rimane anonimo e solo raramente firma con il suo nome. Tra le varie espressioni dell'arte dell'Islam domina la miniatura; nata come illustrazione di libri, si caratterizza per la riduzione dello spazio ad una superficie piana con figure sagomate da linee definite, riempite di colori compatti senza effetti tonali della luce e delle ombre. Oltre alla miniatura, la produzione dell'arte islamica comprende i tessuti, i tappeti e arazzi, la ceramica e il vetro, la scultura in avorio e in legno, la smaltatura e l'incisione del metallo.

La mostra **al-Fann. Arte della civiltà islamica** con oltre 350 oggetti ripercorre mille anni di storia dell'arte islamica, dal VII al XVII secolo, in un ambito geografico che va dalla Spagna all'Estremo Oriente. Sono esposti esemplari pregiati di tappeti e tessuti, raffinati metalli cesellati, ceramiche, sculture, miniature, preziosi gioielli e oggetti in avorio, provenienti dalla Collezione dello Sceicco Nasser Sabah al-Ahmad e della consorte Hussah Sabah al-Salim al-Sabah che, a partire dalla metà degli anni Settanta, hanno iniziato una sistematica raccolta di opere d'arte che offrirono una testimonianza rappresentativa e di alto valore artistico della civiltà islamica. Già esposta presso il Museo Nazionale del Kuwait, in seguito trasferita in Iraq durante l'occupazione del paese, è ora in attesa di essere ricollocata nella futura nuova sede del Museo di Kuwait City. Il percorso espositivo si apre con le opere più mirabili, da quelle antiche fino ai capolavori dei tre grandi imperi cinquecenteschi, Ottomani, Safavidi e Moghul; seguono sezioni tematiche dedicate agli aspetti peculiari dell'arte islamica: la calligra-

fia, la geometria, gli arabeschi, le forme floreali, le figure e, infine, per documentare l'importanza della luce nell'arte, i gioielli, fonte di ogni meraviglia. (nella foto, *Collana pendente con smeraldo*)

Mostra: al-Fann. Arte della civiltà islamica

Sede: Milano, Palazzo Reale

Periodo: 20 ottobre 2010 - 30 gennaio 2011

Orario: lunedì 14.30-19.30; da martedì a domenica 9.30-19.30; giovedì 9.30-22.30

Catalogo: Skira



Passariano di Codroipo(Udine)

La natura e lo spirito del nord a Villa Manin

Circa 120 dipinti, provenienti da prestigiosi musei scandinavi e dal Museum of Fine Arts di Boston, esplorano lo Spirito del Nord attraverso l'interazione profonda tra uomo e natura, tra il paesaggio e le vicende umane che nei paesi scandinavi sembrano essere ancor più intrecciate che altrove con il contesto naturale. Gli artisti scandinavi nella seconda metà dell'Ottocento tendono a liberarsi da una visione romantica del paesaggio, guardano all'impressionismo, alcuni vanno oltre e approdano ad esiti simbolisti, con le rarefatte atmosfere che introducono ad una dimensione psicologica intima. Una novantina di opere di oltre cinquanta artisti, in gran parte sconosciuti o poco noti, compongono le 4 sezioni riservate alle scuole nazionali di Danimarca, Finlandia, Svezia e Norvegia, mentre l'ultima, quasi una mostra nella mostra, è dedicata a Edvard Munch con 35 opere, di cui decina su carta, che si addentrano in quel "male di vivere" dell'artista, segnato da disagio esistenziale e dalle difficoltà di intrattenere relazioni con gli altri.

Edvard Munch nasce a Loten-Oslo (Norvegia) nel 1863. La sua infanzia è segnata da due gravi lutti, prima per la morte della madre a solo cinque anni, poi della sorella maggiore a quindici. Tra l'altro, il padre, medico dei poveri, talvolta lo portava con sé durante la visita ai malati.

Questo precoce contatto con il dolore lo segnerà profondamente; infatti, ben presto, iniziano ad emergere paura, solitudine, malattia e malinconia, quei tormenti interiori che non l'abbandoneranno mai. Le prime opere, di impianto naturalistico, sono illuminate da una luce impressionista e rivelano una chiara sensibilità per il colore. Dopo i due soggiorni parigini abbandona l'iniziale verismo impressionista ed elabora uno stile personale di forte impatto emotivo per i colori vivaci e contrastanti e sperimenta le tecniche dell'incisione su legno e della litografia. Attraverso il simbolismo approda all'espressionismo, respinge la concezione dell'arte come puro piacere estetico perché la pittura deve essere anche un esercizio morale e deve rappresentare esseri che respirano, provano sentimenti, amano e soprattutto soffrono. Il dolore e il sentimento della solitudi-

ne e il dramma esistenziale dell'uomo sono al centro delle sue riflessioni, da cui deriva il tema della quasi impossibilità di vivere che condiziona l'espressionismo tedesco. Nel 1892 si stabilisce a Berlino, dove diventa amico del drammaturgo svedese Strindberg e scopre profonde affinità con l'élite intellettuale e politica tedesca. Nel 1908 viene colto da disturbi psichici, guarisce dopo otto mesi trascorsi nella clinica del dottor Jacobson a Copenaghen, ma non si libera dal ricordo di questo «tuffo negli abissi». Da questo momento torna definitivamente a vivere in Norvegia. Nel 1937 in Germania, il regime nazista, giudica ottantadue sue opere "arte degenerata" e le rimuove dai musei. Muore a Ekely-Oslo nel 1944.

Mostra: Munch e lo Spirito del Nord. Scandinavia nel secondo Ottocento

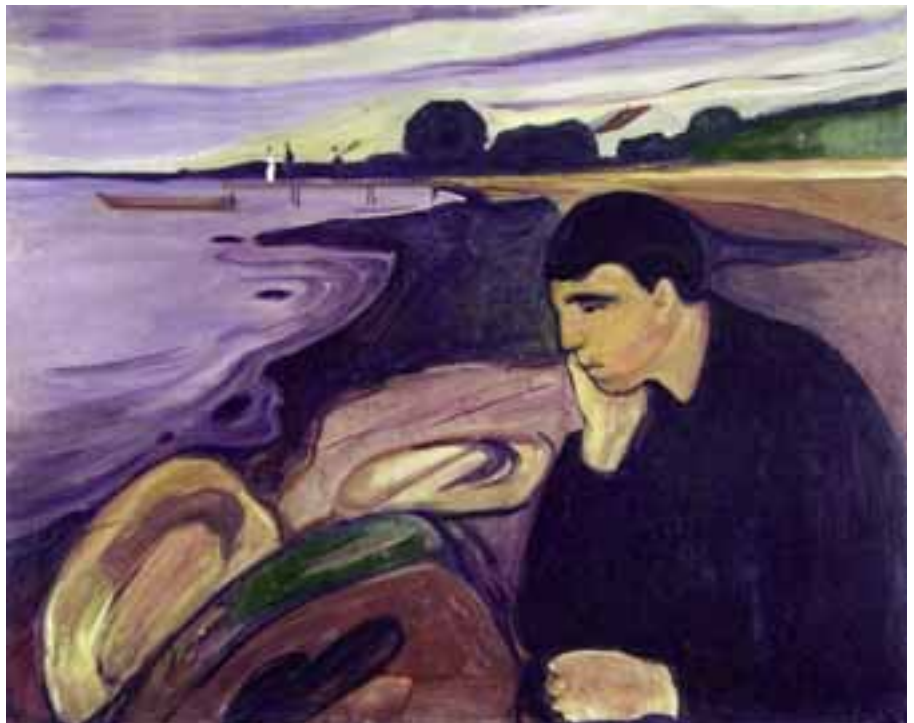
Periodo: dal 25 settembre al 6 marzo 2011

Sede: Villa Manin, Passariano di Codroipo (UD)?

Orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 18; sabato e domenica dalle 9 alle 19; chiuso 24, 25, 31 dicembre 2010; 1 gennaio dalle 11 alle 19 ?

Ingresso: intero euro 10, ridotto euro 8

Info: tel. 0422 429999



Firenze

I volti del potere e della magnificenza

Agnolo di Cosimo di Mariano Tori nato a Firenze nel 1503 da umile famiglia, dopo l'apprendistato presso la bottega di Raffaellino del Garbo entra in rapporto con il Pontormo, insieme al quale collabora alla realizzazione degli affreschi delle ville medicee di Poggio a Caiano e di Careggi. Intorno al 1530 si firma per la prima volta con il soprannome **Bronzino**, forse per il colore dei capelli. Assunto per la decorazione di cinque affreschi nella cappella di Eleonora di Toledo, moglie di Cosimo I de' Medici, nel Palazzo Vecchio, nel 1539 diviene pittore della corte granducale. Negli affreschi e nei cartoni per l'arazzeria medicea, eseguiti dopo un viaggio a Roma del 1546-47, alcune figure tratte dalla Cappella Sistina rivelano apertamente l'influsso michelangiolesco. La vasta produzione di Bronzino, più che dai quadri d'altare e dagli affreschi è dominata dai ritratti di personaggi in pose tipicamente michelangiolesche. Nella resa viva dei personaggi, nella raffinatezza delle armature e nell'eleganza degli abiti rivela il proprio stile che sembra incarnare un superiore

ideale di perfezione teso ad offrire l'immagine della vita fiorentina dell'epoca e i valori di un mondo aristocratico. Il ritratto di Eleonora di Toledo (*immagine*) è sicuramente il suo dipinto più famoso con lo sfondo blu ottenuto dalla fine macinazione di lapislazzuli impastati con blu oltremare. Tra il 1540 e il 1550 esegue molte Madonne di evidente impianto michelangiolesco, dai colori accesi e dalle possenti forme scultoree, che rivelano il passaggio dal classicismo al manierismo. Al modello michelangiolesco ricorre anche per il tema erotico, in chiave satirica e ironica. Per le molte commissioni deve avvalersi dell'aiuto di collaboratori e garzoni; ma dopo la metà del secolo comincia un lento e graduale allontanamento dai Medici che gli preferiscono un giovane artista emergente: Giorgio Vasari che diventa pittore ufficiale di corte. Anche se la sua pittura e soprattutto il suo stile non sono più di moda, continua a lavorare e nel 1569, 3 anni prima della morte, porta a termine il grande affresco raffigurante il *Martirio di San Lorenzo*, nell'omonima basilica fiorentina,

ancora una volta pieno di corpi nudi di chiaro stampo michelangiolesco.

A Palazzo Strozzi la mostra **Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici** riunisce più di novanta opere provenienti dai più importanti musei del mondo alcune di dimensioni imponenti, di cui circa settanta dipinti dell'artista che incarna la pienezza della "maniera moderna" negli anni del governo di Cosimo I de' Medici, e rappresenta uno degli apici dell'arte del Cinquecento. Ai quadri del Bronzino si affiancano, in apertura del percorso, opere del Pontormo, suo maestro, insieme a sculture di maestri del pieno Cinquecento, come Benvenuto Cellini, il Tribolo, Baccio Bandinelli e Pierino da Vinci, che con lui ebbero rapporti amichevoli e si scambiarono sonetti e in conclusione alcuni dipinti di Alessandro Allori, allievo prediletto del Bronzino.

Mostra: Bronzino. Pittore e poeta alla corte dei Medici

Sede: Firenze, Palazzo Strozzi

Periodo: 24 settembre 2010 al 23 gennaio 2011

Orario: tutti i giorni 9 - 20, giovedì 9 - 23

Ingresso: intero euro 10; ridotto euro 8,50; scuole euro 4

Catalogo: Mandragora



Padova

Altri enigmi giorgioneschi

Zorzi da Castelfranco detto Giorgione (Castelfranco Veneto 1477/78 – Venezia 1510) è il più enigmatico e misterioso artista del Rinascimento che, come nessun altro, ha fatto discutere gli storici dell'arte alla ricerca di verità documentate che ancora mancano, dando adito alle più diverse e talvolta azzardate interpretazioni sulla vita e la sua produzione, nel tentativo di coglierne la personalità e la poetica. Infatti, anche se gli vengono attribuiti alcuni dei più noti capolavori del Rinascimento, sfugge ad ogni tentativo di delineare sia una biografia certa, sia il catalogo definitivo delle opere e un'interpretazione unanime del significato di talune sue creazioni. Tanto la sua vita e la sua presenza risultano così fugaci – muore a poco più di trent'anni e la sua produzione viene circoscritta nemmeno a due decenni – altrettanto densa di valori estetici e rivoluzionaria appare la sua opera, capace di influenzare, per la potenza lirica, l'uso del colore e il nuovo equilibrio tra uomo e natura, artisti di diverse generazioni, lasciando un segno indelebile e imprescindibile per gli sviluppi della storia dell'arte seguente.

Dopo quella di Castelfranco Veneto torna ad essere il protagonista di una mostra, questa volta ai Musei Civici agli Eremitani di Padova, che presenta oltre 50 opere, tendente a ricostruire i rapporti, le affinità culturali, i riferimenti iconografici e le influenze reciproche tra Giorgione e l'ambiente culturale, artistico e letterario della città, tra il XV e il XVI secolo. I suoi contatti e le sue relazioni con la città di Sant'Antonio vengono analizzate a partire da *La Tempesta (nell'immagine)*, forse una delle sue opere più complesse ed enigmatiche della storia dell'arte italiana. Il capolavoro infatti si presta ad una singolare interpretazione in chiave padovana, perché il fossato della cittadella con il Castello e gli edifici potrebbero ricordare quelli della città antoniana del tempo perché verosimilmente trovano corrispondenze con il ponte San Tomaso, la cupola del Carmine, la torre di Ezzelino e la Porta di Ponte Molino, dove è visibile lo stemma dei Carraresi. E non manca chi individua nella figura del guerriero in primo piano a sinistra un'aperta allusione alla fondazione leggen-

daria della città da parte di Antenore, il leggendario eroe troiano che secondo Virgilio fondò Padova nel 1184 a.C. La mostra prevede un itinerario in città per la visita di quegli edifici che custodiscono affreschi rapportabili all'opera di Giorgione, come quelli di Tiziano nella Scuola del Santo e quelli nella Scoletta del Carmine di Giulio Campagnola, pittore, miniatore, incisore, grande amico di Giorgione e, almeno fino al 1505, suo principale ispiratore e collaboratore.

Mostra: Giorgione a Padova. L'enigma del carro

Sede: Musei Civici agli Eremitani

Periodo: 16 ottobre – 16 gennaio 2011

Orario: 9 – 19. Chiuso lunedì non festivi, Natale, S. Stefano, Capodanno

Ingresso: intero euro 8, ridotto euro 5

Catalogo: Skira

Prenotazioni: tel: 049 2010010



Perugia

Enigmi e tormenti della mente

La rivoluzione psicanalitica, i cui principi fondanti vengono definiti a partire dall'ultimo decennio dell'800 da Sigmund Freud, ha fortemente condizionato la cultura del Novecento, investendo anche la letteratura e le diverse espressioni artistiche. Fino allora, come lascito cartesiano la "psiche" veniva identificata con la coscienza, con il "cogito", Freud invece scopre che l'inconscio è la realtà profonda primaria, di cui il conscio è la manifestazione di superficie. Nella prima edizione del 1900 dell'*Interpretazione dei sogni* sostiene che i fenomeni onirici sono la via di accesso all'inconscio, in quanto esprimono attraverso immagini allucinatorie pulsioni e desideri inaccettabili per la coscienza che li "censura". Le immagini manifeste della scena onirica attraverso la condensazione, lo spostamento e la simbolizzazione stanno spesso per altre che, appunto, non sarebbero accettate. Alle teorie freudiane è debitrice il surrealismo: André Breton nel *Manifesto* del 1924 teorizza l'automatismo psichico mediante il quale si esprime "sia verbalmente, sia per iscritto o in altre maniere il funzionamento reale del pensiero in assenza di ogni controllo esercitato dalla ragione e al di là di ogni preoccupazione estetica e morale".

Il sogno è il filo conduttore di un percorso, raccontato nella mostra **Teatro del Sogno. Da Chagall a Fellini**, che si snoda lungo tutto il Novecento, a partire dal simbolismo d'inizio secolo, passando per i diversi surrealismi, fino alle forme dell'arte contemporanea, senza tralasciare le più suggestive espressioni del Cinema. Le prime esperienze visionarie sono testimoniate come anticipazioni da Umberto Boccioni, Arnold Böcklin, Paul Klee, Max Klinger e Gaetano Previati, poi si entra nella galassia surrealista con opere di forte impatto visivo dei protagonisti del movimento, tra cui Marc Chagall, Salvador Dalì, Giorgio de Chirico, Paul Delvaux (nella foto, *Les ombres*), Max Ernst, Renè Magritte, Joan Mirò, Man Ray, Alberto Savinio, Yves Tanguy, Fernando

Botero e Pinot Galizio e, infine, si approda al contemporaneo con la Transavanguardia italiana e internazionale con dipinti di Sandro Chia, Mimmo Paladino, Julian Schnabel, David Salle e video, installazioni e sculture di Jan Fabre, Damien Hirst, Tony Oursler, Felix Gonzalez-Torres. Tra le arti figurative un ruolo specifico è riservato al cinema con la straordinaria produzione di Federico Fellini, di cui sono esposti oltre 30 disegni e schizzi, insieme ad una selezione di sequenze tratte dai film più "onirici", come *I clown* e *La città delle donne*. Completano il settore cinema altri capolavori surrealisti come *Un Chien andalou* e *L'age d'or* di Buñuel, *Io ti salverò* di Alfred Hitchcock con le celebri scenografie create da Salvador Dalì, *Sleep* di Andy Warhol e *Quijote*, lungometraggio di Mimmo Paladino, ispirato al romanzo di Miguel Cervantes.

Mostra: Teatro del sogno. Da Chagall a Fellini
Sede: Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia (C.so Vannucci)

Periodo: 25 settembre – 9 gennaio 2011

Orario: da martedì a domenica, dalle 9,30 alle 18,30.

Chiuso lunedì, 25 dicembre e 1 gennaio

Ingresso: intero euro 9, ridotto euro 7, scuole euro 3

Info: www.mostrateatrodelsogno.it

Catalogo: Giunti



San Severino Marche (Mc)

Meravigliose visioni barocche

Nei saloni del settecentesco Palazzo Servanzi Confidati e nella chiesa della Misericordia, da poco restaurata, la mostra **Meraviglie del Barocco nelle Marche** presenta novanta opere fra dipinti, sculture ed oreficerie destinate alle chiese ed ai palazzi del vasto territorio che da Macerata si inoltra verso i monti Sibillini, toccando San Severino, Camerino, Matelica e Fabriano. In questo territorio, periferico rispetto ai grandi centri culturali, nel corso del Seicento i prelati a capo delle diocesi, appartenenti alle famiglie romane più potenti, come gli Altieri, i Barberini, i Mattei, ed esponenti dell'aristocrazia locale in stretti rapporti con la curia pontificia richiedono artisti prestigiosi per operare sul posto e acquistano capolavori direttamente a Roma. Per le Marche è una vivace stagione che vede impegnati attivamente validi artisti locali insieme a maestri molto noti venuti da Roma e Bologna, i due centri più importanti dello Stato Pontificio. Il percorso espositivo parte da artisti di collegamento tra il Tardo Manierismo e il Barocco come Pomarancio e Andrea Lilli, ai

quali seguono significative testimonianze del naturalismo caravaggesco, da Orazio Gentileschi a Giovanni Francesco Guerrieri (*immagine*), Mattia Preti, Valentin de Boulogne e Jusepe de Ribera insieme a copie antiche da Caravaggio, e si conclude con un'escursione nel Classicismo con Guido Reni, Guercino e il Sassoferrato fino al pieno Barocco con le opere di Bernini, le tele di Baciccio, le pale d'altare di Maratti.

L'esposizione non ignora l'attività di alcuni artisti locali come il settempedano Paolo Marini, Giulio Lazzarelli, Cipriano Divini e Giacomo Giorgetti (umbro di Assisi che lavorò molto nell'Alto Maceratese) che, dopo il soggiorno di studi a Roma e la conoscenza delle opere nuove nelle chiese del territorio, si adeguano a quella poetica, offrendone una versione più domestica e "dialettale". L'affermarsi del nuovo gusto è documentato anche dai lavori di intagliatori e di orafi che introducono, in ambito locale, le novità del Barocco trionfante nel campo delle arti minori, dall'intaglio ligneo all'oreficeria. Sono in mostra

oggetti di alto livello artistico come i candelieri con putto, i busti reliquario, gli angeli porta torcia del francese Denis Plouvier. I fermenti intellettuali e creativi si esprimono anche in ambito teatrale e letterario; a questi aspetti è riservata una sezione della mostra ospitata presso la Pinacoteca Civica dove sono esposti antichi testi teatrali, strumenti scientifici e incisioni. Infine, negli imponenti apparati decorativi di due importanti chiese di San Severino Marche, i Santuari del Glorioso e della Madonna dei Lumi, si realizza l'integrazione di scultura e pittura, offrendo una visione integrale della civiltà del Barocco.

Mostra: Meraviglie del Barocco nelle Marche,

Sede: Palazzo Servanzi Confidati; Pinacoteca Civica; Chiesa della Misericordia

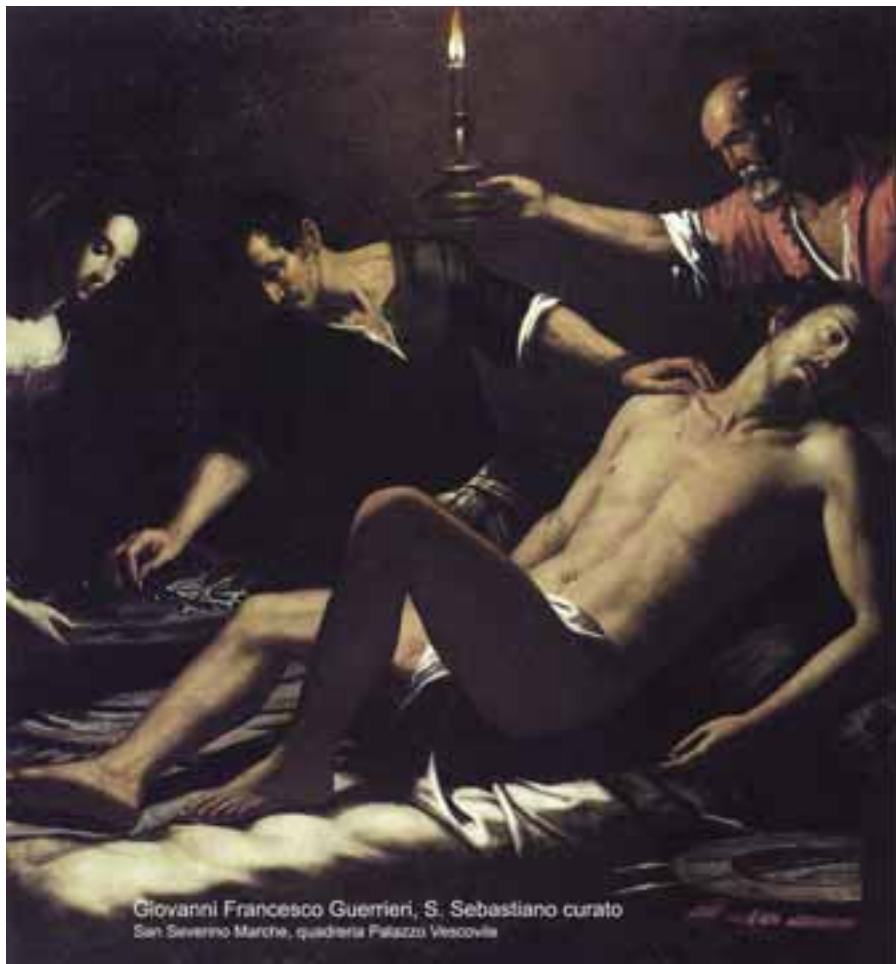
Periodo: 25 luglio – 12 dicembre

Orario: 9,30-12,30 e 16 – 19.

Lunedì chiuso.

Ingresso: intero euro 8, ridotto euro 6, gruppi e scuole euro 5

Catalogo: Silvana Editoriale



Giovanni Francesco Guerrieri, S. Sebastiano curato
San Severino Marche, quadreria Palazzo Vescovile

Eletto il presidente dell'ARCA - ENEL

Dal 23 settembre il nuovo Presidente dell'Arca è Ferruccio Valletti

di **Antonietta Di Vizia**

L'ARCA - ENEL è la grande Associazione per le attività ricreative, culturali e sportive dei dipendenti del Gruppo ENEL e Aziende collegate che, senza fini di lucro, promuove e sviluppa iniziative per il tempo libero. In più, concede ai Soci contributi a

supporto dello studio e altri servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita. Per saperne di più ne parliamo con il neoeletto Presidente **Ferruccio Valletti**.

Presidente, come vive questo prestigioso incarico?

Senza ipocrisie, confesso che que-

sta elezione mi onora e ne vado orgoglioso.

Quale è il suo percorso?

Sono nato a Roma il 16 settembre del 1957, assunto dall'Enel nel 1982 come perito elettrotecnico, oggi dipendente Acea. Dal 1987 mi sono dedicato completamente all'attività sindacale per la CGIL, ricoprendo vari incarichi fino ad essere responsabile per il Lazio della Fnle-Cgil e della Filcem-Cgil di Roma, dopo l'accorpamento del sindacato energia con il sindacato chimico, farmaceutico e manifatturiero.

Da quando e come il suo impegno nell'Arca?

Dal luglio 2007 ho iniziato la mia attività nell'Arca, prima come Consigliere Nazionale, poi come Vice Presidente ed oggi massimo esponente dell'Associazione.

Lavorare per l'Arca rappresenta per me il completamento di una esperienza politico sindacale colma di soddisfazioni.

Tanti anni passati a negoziare con le controparti a vari livelli, a relazionarmi con i lavoratori su problemi specifici e questioni collettive dai temi più disparati, confrontandomi in centinaia e centinaia di assemblee, mi hanno permesso di comprendere meglio quanto sia importante la persona, con tutte le sue sfumature, in realtà complesse come le nostre aziende. E' cresciuta in me una propensione allo scambio con gli altri, fatta di ascolto, di rispetto e determinazione, senza dare nulla per scontato, ed ho imparato ad accettare i cambiamenti con tranquillità, soprattutto nelle situazioni più difficili.

Pensa che il suo bagaglio d'esperienza le sarà utile per operare al meglio anche in Arca?



Ferruccio Valletti

Ritengo che l'insieme della mia esperienza rappresenti un ottimo bagaglio per lavorare al meglio per l'Arca. E di tutta la mia esperienza cercherò di valorizzare soprattutto quella umana perché sono certo che sia il fondamento per la scelta e la realizzazione di obiettivi coerenti con quelli dell'Arca, quali il sostegno alla cultura e alle attività sportive, ricreative e aggregative per i soci e le loro famiglie.

L'Arca è una complessa e grande realtà che opera nell'ambito del no-profit?

So che potrò contare sulla particolare caratteristica della nostra Associazione, che rappresenta un modello unico del Terzo Settore in Italia. Nessuna struttura a fini sociali che cura il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie ha a disposizione i mezzi ed il know how che possiede l'Arca.

E' grazie alla forza rappresentata dai 306 dipendenti e dalla loro esperienza, maturata in 25 lunghi anni, che si riescono a dare servizi ai nostri soci di qualità in diversi campi, sperimentando forme aggregative diverse ed innovative, con strumenti sempre più efficaci ed efficienti.

L'Enel è una grande azienda molto presente all'estero. L'Arca intende rapportarsi con i colleghi stranieri?

Certamente. Sulla scia del processo di liberalizzazione voluto dal Parlamento Europeo, le Aziende Elettriche, prima fra tutte l'Enel, hanno operato realizzando una forte espansione nei paesi della Comunità e non solo.

L'Arca ha considerato altrettanta possibilità espansiva, modificando il proprio Statuto, prevedendo la possibilità di partecipazione ai dipendenti ed ai relativi familiari a carico di Società del Gruppo Enel operanti all'estero.

Quindi un'Associazione che guarda oltre i propri naturali confini. E rispetto al mondo rappresentato dalla Fitel cosa prevedete?

C'è altrettanta disponibilità. Nel nuo-

vo Statuto sono stati previsti anche Frequentatori Esterni, qualifica che identifica tutti quei partecipanti ad attività dell'Arca, regolati da convenzioni con altre Associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento o statuto fanno parte della FITEL, a condizioni di reciprocità, dei rispettivi Soci alle attività ricreative, culturali e sportive.

Valletti, pensa di apportare delle innovazioni anche organizzative per migliorare i servizi ai soci?

Esempio fra tutti il nuovo sistema informatico, che permetterà una moderna conduzione on line ed affiancherà nel rapporto con i soci il tradizionale sportello Arca.

A questa importante novità si deve aggiungere una forte opera di razionalizzazione da realizzarsi attraverso il completamento della riorganizzazione tecnica e politica dell'Associazione.

La ristrutturazione deve continuare a favorire la riduzione dei costi di fun-

zionamento a favore delle attività verso i soci, obiettivo che anche quest'anno, come l'anno scorso, è stato raggiunto con un complessivo aumento a favore delle attività del 6%.

Realizzare tutto questo per Lei rappresenta una sfida?

Come si può immaginare gestire l'Arca rappresenta una splendida sfida ed io sono stato fortemente motivato ad accettarla, anche se mi resta il rammarico di non essere stato eletto con il consenso unanime di tutte le Fonti Istitutive.

I problemi politici che hanno portato la Filctem-Cgil a proporre me come Presidente, per superare la crisi istituzionale che da 4 mesi attanagliava l'Associazione, non sono superati.

Mi impegnerò in tutti i modi per favorire comunque una gestione unitaria, consapevole del fatto che è l'unico modo per favorire una gestione efficiente ed efficace nei riguardi di tutti i Soci.

La nuova ARCA è on line



Nel mare di Internet sorge una nuova isola da esplorare: il portale de'ARCA, l'Associazione si trasforma per andare incontro alle esigenze dei suoi soci. Il nuovo portale consente agli iscritti di avere tutte le informazioni sull'ARCA come Associazione, come offerta di servizi, come comunità di persone unite dagli stessi interessi. Una nuova grafica e nuove funzionalità permetteranno di conoscere nel dettaglio tutte le proposte e le iniziative.



www.arca-enel.it

TERNI, RIFLESSIONI TRA TEMPO DI LAVORO E TEMPO LIBERO IN EPOCA DI LAVORO FLESSIBILE E PRECARIO

Stralci dell'incontro-dibattito organizzato dal Circolo Lavoratori Terni in collaborazione con l'Università di Perugia e ThyssenKrupp Acciai Speciali a cui è stata invitata la Fitel

“Creatività, tempo libero e sviluppo sociale. Il dopolavoro tra welfare e progettazione individuale”. E' il tema dell'incontro-dibattito che si è tenuto l'8 settembre scorso, presso il CLT (Circolo Lavoratori Terni) in occasione dell'apertura della prima edizione di 'Acciaio Film Festival'. L'incontro-dibattito, organizzato dal CLT della ThyssenKrupp Acciai Speciali

Terni in collaborazione con la cattedra di Sociologia Generale della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia ha offerto un inedito spunto di riflessione sul tema del rapporto tra tempo di lavoro e tempo libero e su come si è andato trasformando il concetto di tempo libero nell'epoca del lavoro flessibile e precario.

Tra i relatori al convegno: la Prof.ssa Caterina Federici dell'Università di Perugia, dott. Manuel Anselmi, collaboratore della Federici e autore con il dott. Lucio Meglio della pubblicazione *“Tempo libero, tempo del lavoro”* edizioni Bevivino, 2009, Luigi

Pallotta, Presidente Nazionale della Federazione Italiana Tempo Libero di CGIL, CISL e UIL, la dott.ssa Rossella Ronconi, Resp.le Sport e Tempo Libero della CGIL nazionale, il dott. Riccardo Marcelli della FIM CISL di Terni.

Il Circolo Lavoratori Terni – ha sottolineato il dott. **Andrea Giustinelli** responsabile della sezione cultura del Circolo.

“con questa iniziativa vuole promuovere una riflessione pubblica sul tema del lavoro, del dopolavoro e dei relativi mutamenti nell'era della globalizzazione, chiamando a raccolta le diverse realtà sociali che, a livello





nazionale e locale, affrontano ogni giorno, ciascuno dal proprio punto di osservazione, una realtà in continua evoluzione”.

Il Presidente del CLT dott. **Piervito Deflorio** nel saluto iniziale del convegno, dopo aver letto il telegramma di saluto del Vescovo mons. Vincenzo Paglia, ha evidenziato la valenza del convegno promosso nella giornata inaugurale ‘Acciaio Film Festival’ che ha visto la partecipazione di prestigiose figure del mondo accademico, istituzionale, sindacale e produttivo. Il Circolo - ha sottolineato Deflorio - “costituisce una delle più importanti realtà associative del territorio, con diverse migliaia di soci e con centinaia di persone, bambini, ragazzi e adulti che ogni giorno frequentano le sue strutture per attività sportive e ricreative”.

Durante il convegno la prof.ssa **Maria Caterina Federici**, Ordinario di Sociologia Generale è intervenuta sottolineando “l’importanza di una riflessione scientifica e approfondita sulla tematica del tempo libero, tematica per molto tempo trascurata dai sociologi. L’importanza di capire come sta cambiando il tempo libero delle nuove società occidentali è cruciale per un miglioramento delle condizioni di vita generali di una società. Una sinergia tra università, Fitel e grandi aziende come la Thys-

senKrupp” ha affermato la prof.ssa Federici “possono costituire una sinergia positiva per lo sviluppo del territorio. I CRAL come il Ctl di Terni sono infatti dei corpi mediani capaci di riattivare collegamenti fruttuosi per differenti parti della società”

Il dott. **Manuel Anselmi**, collaboratore della prof.ssa Federici e autore con Lucio Meglio del libro *Tempo libero, tempo del lavoro* edizioni Bevivino, nel suo intervento ha invece sottolineato l’importanza di analizzare il tempo libero dei lavoratori per avviare delle politiche di welfare efficaci e rispondenti ai bisogni sociali dei cittadini. Inoltre, Anselmi ha messo pure in luce come il tempo libero, con le recenti riforme del lavoro che hanno introdotto contratti flessibili, sia diventato più difficile da gestire per il singolo lavoratore.

Il Presidente Nazionale della Federazione Italiana Tempo Libero, **Luigi Pallotta**, ospite dell’iniziativa, ha sviluppato un’analisi dell’esistente e delle prospettive dei CRAL, “particolari forme associative che rappresentano esempi e occasioni di partecipazione diretta in un periodo in cui sembra che il sistema politico voglia ridurre i margini di coinvolgimento e di responsabilizzazione dei cittadini singoli ed organizzati”. Lo stesso pallotta - ha poi confermato il ruolo di soggetto sociale della Fitel

che - “garantisce spazi di partecipazione, di protagonismo, di consapevolezza e responsabilità solidale ad organismi di base come sono i Cral, i circoli e le associazioni di base del tempo libero, che appartengono all’ambito dell’associazionismo di promozione sociale entro l’area più vasta della società civile come nel caso del Circolo dei Lavoratori Terni”. Ancora - ha sottolineato il Presidente della Fitel - “La situazione di crisi e di degrado sia sul piano del lavoro che dei valori che si registra in questi ultimi tempi che sono elementi costitutivi delle organizzazioni sindacali, dei Cral e dunque della Fitel, esige il rafforzamento della nostra capacità di proposta e relativi strumenti organizzativi, per essere garanzia di avanzamento culturale e civile ma anche di socializzazione e autogestione, che è ricchezza non solo individuale ma come in questo caso dell’intera città”. Dobbiamo fare sinergia con chi nel territorio condivide l’idea di una nuova concezione organizzativa volta a promuovere iniziative interessanti non solo per i lavoratori in azienda ma anche per la comunità soprattutto in periodi in cui si rendono più difficili le condizioni di vita degli individui. Sempre - nel suo intervento Pallotta mette in risalto che - “ il tempo libero deve essere parte integrante della contrattazione, recuperando a livello aziendale e territoriale spazi e risorse, che oggi in periodo di crisi possono rappresentare un pezzo di salario di grande rilevanza per i lavoratori , i pensionati e per i cittadini. I Cral -sostiene ancora Pallotta - “in sostanza, possono integrare le politiche sociali aziendali con quelle territoriali, aprire ai bisogni della comunità, per ottenere”. strumenti alternativi al mercato come i gruppi d’acquisto e altri strumenti come i

buoni vacanze per i soggetti a basso reddito, prezzi e servizi più convenienti e competitivi in ottica d'integrazione e sussidiarietà

Rossella Ronconi, in rappresentanza della CGIL Nazionale, ha evidenziato che -"in momenti storici diversi abbiamo trattato il tema del *tempo libero*, del *tempo liberato dal lavoro*, oggi, in epoca in cui il lavoro manca o è precario, purtroppo, dobbiamo constatare che esiste un'altra tipologia di tempo, è il *tempo non occupato*, quel tempo che gli individui trascorrono quando si trovano in circostanze come la perdita del lavoro, la mancanza di risorse economiche,. In più, fino a poco tempo fa si aveva l'idea, era l'unica realtà, che un adulto di una certa età fosse pensionato e non inoccupato. E la pensione ha una sua dignità. E' uno status riconosciuto. Oggi, invece, vi sono sempre più individui ex lavoratori o lavoratori precari, ancora non in età di pensione, con scarsi redditi e abbandonati a sé stessi, costretti ad una quotidianità caratterizzata da sofferenze e privazioni.

Quello del senza lavoro è un tempo anarchico, avvelenato, difficile da organizzare e gioire. Se lo mangia l'insicurezza, l'ansia, la disperazione e quando il lavoratore non ha ancora perso il posto di lavoro ma parcheggiato in cassa integrazione o messa in mobilità, anche l'angoscia di diventare 'esuberato'. Condizioni di grande disagio che, oggi più di ieri, si manifestano non solo nel tempo di lavoro che è cambiato, ma anche nel tempo libero, delle quali chi, se non il sindacato, i cral e la Fitel possono essere deputati a farsene carico e dare almeno la speranza di una migliore? Chi, se non il sindacato e le sue articolazioni è in grado di possedere la sensibilità e le capacità di sviluppare contrattazione sociale



con gli enti pubblici e locali per l'utilizzo, anche attraverso l'impegno, d'individui ex lavoratori o cassaintegrati - dietro eventuale adeguata formazione degli stessi - e l'erogazione di servizi necessari al territorio e alle persone anche nell'ambito del tempo libero orientate alla socializzazione, all'integrazione, all'interculturalità e lo sviluppo del nuovo welfare? Ipotizzare - sostiene sempre la Ronconi - "della formazione, anche universitaria o post-universitaria, nel così detto *tempo vuoto* (vedi ad esempio iniziative attivate dall' Università degli studi di Perugia o di Teramo) dei lavoratori, finalizzata ad un' attività più qualificata e di qualità nell'eventuale futura realtà aziendale e/o nella vita, anche nell'ambito delle tematiche del tempo libero.

Riccardo Marcelli della FIM CISL di Terni, nel suo intervento ha fatto essenzialmente un'analisi puntuale tra quello che rappresentava il Cral qualche anno fa e quello che rappre-

senta adesso che il mondo del lavoro è cambiato. Ha riportato degli aneddoti che fanno parte del suo curriculum e vita trascorsa in azienda come sindacalista, dipendente e socio impegnato nel Cral. In particolare, a proposito della formazione universitaria, ha riferito di essersi laureato studiando durante i periodi di cassa integrazione guadagni. Inoltre, durante il dibattito, coro di consensi e riconoscimenti sono stati espressi dai qualificati interventi del Sindaco di Terni On. **Leopoldo di Girolamo** e dell'Avv. **Biagio della Volpe** Responsabile della Direzione del Personale e degli Affari Legali e Societari e Relazioni Esterne di ThyssenKrupp Acciai Speciali Terni SpA, per quello che ha rappresentato e rappresenta l'attività e l'impegno in direzione della solidarietà del Circolo per i lavoratori e per la città intera. Ospiti dell'iniziativa anche il Presidente della Fitel regionale Umbria, **Salvatore Lombardi** (CGIL), e il Vice Presidente **Moreno Anulli** (Uil).

ANCORA TAGLI ALLE POLITICHE SOCIALI NEL BILANCIO DELLO STATO 2011

Il giudizio negativo del Forum Terzo Settore

“Al di là di ogni altra considerazione ci sembra sconcertante che il Governo convochi la Conferenza Nazionale della Famiglia e al tempo stesso si accinga ad effettuare nuovi consistenti tagli alle risorse destinate alle politiche sociali e quindi alle famiglie”.

In questo modo il COORDINAMENTO DEL FORUM TERZO SETTORE, al quale aderisce anche la Fitel, valuta negativamente ed esprime la sua contrarietà alle riduzioni, spesso dei veri e propri azzeramenti, dei tanti capitoli di bilancio rivolti agli interventi sociali.

Infatti, da una prima lettura del Bilancio 2011, il Fondo Politiche per la famiglia viene ridotto a meno di un quinto rispetto al 2008, passando

dai 276 mln del 2008 a soli 52 mln? e vengono drammaticamente ridotte anche le risorse per il Fondo nazionale delle politiche sociali, il Fondo per le attività sociali per le Regioni, il Fondo non autosufficienze, il Fondo per le politiche giovanili, il Fondo diritto al lavoro dei disabili, il Fondo inclusione dei Migranti.

Non si può dire che la situazione sia migliore per altri settori: ulteriori tagli sono previsti pure alle risorse destinate al Servizio Civile Volontario per i giovani (che passano da 300 mln? del 2008, ai 170 mln? del 2010, ai 113 mln del 2011) così come quelle destinate alla Cooperazione allo Sviluppo (scese a 179 mln?). “Invece di perseguire la strada delle riforme strutturali con la conseguen-

te riqualificazione della spesa e la riduzione dei costi fissi, il Governo preferisce continuare nel ragionieristico taglio di finanziamenti e servizi. In molti casi, nel nostro sistema di welfare, queste risorse hanno significato per il Terzo Settore l'avvio di esperienze innovative ed hanno offerto opportunità occupazionali con un effetto moltiplicatore rispetto ai finanziamenti iniziali. Pur ritenendo doverosa una scrupolosa tenuta dei conti, crediamo occorra un progetto di società ed un modello di welfare. Temiamo invece che il Governo non abbia né l'una né l'altra. Per questo chiediamo al Governo un urgente confronto su tutte queste questioni”.

Il forum del terzo settore condanna le aggressioni alle sedi della Cisl

Il **Forum Nazionale del Terzo Settore**, riunito nella sua Assemblea, **esprime la propria condanna** per le ripetute aggressioni ai danni di sedi della Cisl, compresa la sede nazionale.

Il **Forum Nazionale del Terzo Settore** – espressione pluralistica della società civile italiana – **sottolinea** quanto siano gravi questi fatti perché pregiudicano il corretto confronto delle idee e tendono a creare un clima di tensione nel Paese.

La gravità della crisi economica e l'accentuarsi del disagio di tanti cittadini che vivono la precarietà richiederebbero unità di intenti pur nella diversità di idee.

Il **Forum Nazionale del Terzo Settore auspica** pertanto che tali gesti sconsiderati siano respinti da tutti e **si augura** che tutte le parti sociali e il Governo si impegnino ancor più per aprire tavoli di confronto e trovare intese per il bene del Paese.

Anche la Fitel Nazionale si associa alla condanna di queste espressioni che nulla hanno a che vedere con la più alta espressione di democrazia nel nostro Paese.

Banca
del
Tempo
Vola in tempo Bari

COMUNICATO STAMPA



GIORNATA NAZIONALE DELLE BANCHE DEL TEMPO

"Le Banche del Tempo per l'Inclusione Sociale" questo il tema scelto per la celebrazione della **Giornata Nazionale delle Banche del Tempo** che si terrà domenica **10 ottobre p.v.** Con la collaborazione del Comitato Regionale Pugliese della FIN (Federazione Italiana Nuoto), dell'Università degli Studi di Bari, della Banca del Tempo della II Facoltà di Giurisprudenza di Taranto, della FITel Puglia, dell'Erasmus-Bari, la Banca del Tempo "Vola in Tempo Bari" organizza presso l'impianto natatorio del **CUS-BARI**:

1ª GARA DI NUOTO

non competitiva/amatoriale, per studenti italiani e stranieri

Per favorire l'aggregazione, la stima e l'amicizia tra culture diverse, per costruire reti di relazioni tra gli individui e con le istituzioni, una giornata all'insegna della promozione della cultura dell'accoglienza, della pace e dello sport. All'iniziativa aderiscono: il Coordinamento Banche del Tempo delle Province di Bari e BAT, la Banca del Tempo "Il Tempo delle donne", la Banca del Tempo "Le Contrade", l'Ass. Cult. Hinterland. La manifestazione vedrà cimentarsi abili nuotatori, dilettanti, giovani e meno giovani di culture e nazionalità diverse, suddivisi per categoria, età e sesso, in competizioni di **50 m stile libero e dorso**.

Saranno premiati i primi 3 atleti e le prime 3 atlete (in assoluto). Tutti gli iscritti alla gara potranno assistere, nell'arco della stessa giornata, ad una lezione teorica di "Elementi di Salvamento" e relativa dimostrazione in acqua, tenuta da Istruttori Federali. Inoltre, i partecipanti riceveranno una cuffia che dovranno necessariamente indossare al momento della gara e una T-shirt ufficiale della manifestazione.

Con l'autunno arrivano a deliziarci le castagne

Caldarroste, bollite o nella preparazione di dolci

La castagna è il frutto dell'albero del castagno (*Castanea sativa*) che appartiene alla famiglia delle Fagaceae. Essa è avvolta in un riccio spinoso del colore delle foglie, la sua polpa è di colore giallo paglierino ed è rivestita da una pellicina rosata ricoperta a sua volta da una buccia molto resistente di colore marrone.

Le castagne sono ricche di amido (che la cottura trasforma in zuccheri), di fibre, di potassio e di vitamine del gruppo B (soprattutto B1 e B6). In genere, le castagne piccole sono destinate alla bollitura mentre quelle medie e grandi sono più adatte per

essere cotte arrosto; queste vanno incise prima della cottura con un taglio poco profondo di 2-3 cm. di lunghezza, e necessitano di una cottura più attenta, a fuoco moderato, per non bruciare la parte esterna lasciando crudo l'interno.

Le castagne cadono spontaneamente dall'albero da settembre a dicembre, periodo nel quale vengono raccolte: il castagno è una pianta alta dai 15 ai 20 metri, che nell'ultimo decennio ha subito una notevole ripresa. In Italia, le regioni in cui la coltura del castagno da frutto assume maggior importanza sono la

Campania, la Sicilia, il Lazio, il Piemonte e la Toscana.

Due le principali varietà del frutto in questione:

- **Castagne:** sono di numerose varietà diffuse nelle diverse zone castanicole italiane, derivano tutte dal castagno europeo e hanno prezzi sensibilmente inferiori rispetto ai marroni.

I frutti definiti comunemente con il nome di "castagna" sono caratterizzati da una pellicola interna che penetra anche nella polpa, in qualche caso fino a dividerla (frutti settati); i





frutti vengono destinati al consumo fresco e alla trasformazione in castagne bianche secche e, per alcune varietà, in castagne confettate. Le varietà di "castagna" più diffuse sono le seguenti: Castagna della Madonna di Canale d'Alba (precoce), Bracalla (di grosse dimensioni), Garrone rosso (pregiata per il sapore della polpa e la pezzatura), Pistoiese, Reggiolana, Castagna di Montella (ottima per le castagne secche), N'zerta, Rigiola e Gabiana.

- **Marroni**: sono molto ricercati sul mercato e hanno spesso prezzi elevati. Sono prodotti dall'albero coltivato e sono più grossi rispetto alla castagna, con forma ovale o a cuore.

Hanno la buccia solitamente più chiara e frutti interi, non settati, con la pellicola (episperma) che non penetra nella polpa e che si stacca con facilità nelle operazioni di pelatura.

Sono destinati alla trasformazione industriale e al consumo fresco. La maturazione dei marroni si può considerare medio-tardivo ed inizia verso la fine di settembre. Quelle più diffuse e consigliate sono le seguenti: Marrone Fiorentino, Marrone di Caprese Michelangelo, Marrone di Viterbo, Marrone di Marradi, Marrone di Castel del Rio, Marrone di Susa, Marrone di S. Mauro di Saline, Marrone di Chiusa Pesio, Marroncino di Borgovelino, Marrone Comballe (Francia), Marrone Bouche Rouge (Francia), Marrone Goujounac (Francia), Marrone Belle Epine (Francia).

Come gustarle - le castagne possono deliziarci in vari modi: uno dei modi più ghiotti per gustarle, è preparare le caldarroste, cocendole cioè lentamente sul fuoco all'interno di una padella bucherellata o in forno, oppure farle bollite con sale e finocchio. Possono poi essere usate per preparare dolci (il famoso montebianco), creme, marmellate, torte, frittelle, ma anche per ripieni dolci (crepes, torte, frittelle, ecc...) e salati (per farcire tacchini, polli, maialini, ecc...), per preparare pasta fresca (tagliatelle, ravioli, gnocchi, maltagliati, ecc...), o minestre e zuppe.

Con la farina di castagne è possibile confezionare torte (castagnaccio), polenta dolce, frittelle di castagne, crepes, mousse, polenta.

Curiosità - le castagne al momento dell'acquisto o della raccolta, devono presentarsi integre e dure, il guscio non deve cedere se premuto. La buccia deve essere intatta, di colore brillante e uniforme. Se la buccia presenta piccoli fori, vuol dire che sono state attaccate dai parassiti.

Nel caso la buccia risulti raggrinzita e non aderente alla polpa, vuol dire che la castagna è vecchia.

La castagne sono indicate in caso di anemia e di stitichezza (in quanto contengono molte fibre) e sono invece sconsigliate a chi soffre di aria nello stomaco, di coliche e di gastrite.

Come conservarle - per conservare le castagne fresche, potete stenderle su un unico strato in un cesto, in un luogo fresco ed arieggiato, e potete lasciarle così per 2 settimane. Se volte congelarle, fatelo con tutta la buccia, lavandole, asciugandole ed incidendole con un taglietto; potete conservarle fino ad 1 anno. Le castagne possono essere congelate crude e poi scongelate e cotte immediatamente, oppure possono essere congelate arrostiti e sgusciate e conservare anche per alcuni mesi.



Pino Nazio

Il bambino che sognava i cavalli

779 giorni ostaggio dei corleonesi

“Il bambino che sognava i cavalli” è il titolo di un romanzo-verità sul sequestro di Giuseppe Di Matteo, figlio tredicenne del pentito di mafia Santino Di Matteo, piccolo campione di salto che coltivava una grande passione per i cavalli, tenuto in prigionia per oltre due anni da Giovanni Brusca, ucciso e sciolto nell'acido. Il libro offre uno spaccato sulla mafia, sui suoi intrecci con la finanza e con la politica, sul dominio dei Corleonesi di Totò Riina e sul contrasto dello Stato a Cosa nostra.

Scritto dopo un incontro tra Pino Nazio e Mezzanasca (questo il soprannome di Santino Di Matteo), primo pentito a rivelare la verità sulla strage in cui morì il giudice Falcone, *“Il bambino che sognava i cavalli”* nasce dalla volontà di parlare di un fatto di cronaca che, per la ferocia che lo contraddistinse, impressionò moltissimo l'opinione pubblica, ma che molto presto fu dimenticato, quasi rimosso.

Giuseppe Di Matteo, incolpevole vittima della ferocia di Cosa nostra, è indicato, a ragione, come il simbolo della fine della mafia di Riina. La sua atroce morte ha contribuito a infliggere agli uomini del disonore decine e decine di ergastoli, a rompere il fronte dell'omertà che li proteggeva, a infondere nella gente la rabbia e l'indignazione che sono servite a spezzare la terribile catena del silenzio.

Pino Nazio, (Roma, 1958) è sociologo, dal 1993 inviato - e autore- del programma di Raitre Chi l'ha visto. Si è occupato di campagne di pubblicità sociale e di ricerche sul rapporto con mafia, televisione, politica, alimentazione. Ha scritto diversi saggi sulla comunicazione.

Euro 19,50 Sovera Edizioni // In libreria dal 26 ottobre





*Federazione Italiana
Tempo Libero*
FITeL



ANNUNCIO !!!

La FITel ha assunto la decisione di tenere nella tarda primavera del 2011 la prima Assemblea Nazionale dei Cral e delle Associazioni che si occupano del tempo libero.

Questa è l'occasione per fare il punto delle iniziative che mettono in campo le singole organizzazioni e valutare insieme quali sono le scelte collettive che possono portare ad un miglioramento delle stesse.

In questa fase di crisi, ad una analisi superficiale, potrebbe apparire fuori luogo una discussione su tali materie, invece se si considera che proprio in un periodo come questo occorre trovare soluzioni che ridiano risorse e reddito alle lavoratrici ed ai lavoratori, occorre pensare a nuove soluzioni, a nuove possibilità che mirino da un lato a creare occupazione e dall'altro dare la possibilità alle lavoratrici ed ai lavoratori di godere di un welfare intelligente in tutti i campi, dalla cultura, allo sport, alla formazione e al turismo.

RCA +
C/C =

2



Nel segno del risparmio!

Polizza Auto + Conto Corrente = 2diCUORE



DICUORE

Polizza Auto e Conto Corrente, risparmio e sicurezza, convenienza e comodità: tutto insieme in 2diCUORE, l'innovativa soluzione integrata del Gruppo Unipol.

Scopri la rivoluzionaria formula che riduce le spese e moltiplica i vantaggi nelle Filiali Unipol Banca e nelle Agenzie Unipol Assicurazioni.

UNIPOL
BANCA

UNIPOL
ASSICURAZIONI

2diCUORE è una soluzione integrata del Gruppo Unipol.